

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
dell'Abruzzo nel 2004**

L'Aquila 2005

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2005

INDICE

| | Pag. |
|---|------|
| A - I RISULTATI DELL'ANNO | 5 |
| B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE | 7 |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE..... | 7 |
| L'agricoltura..... | 7 |
| L'industria..... | 8 |
| Le costruzioni..... | 12 |
| I servizi..... | 14 |
| Tendenze evolutive della struttura produttiva..... | 17 |
| Gli scambi con l'estero..... | 20 |
| IL MERCATO DEL LAVORO..... | 22 |
| L'occupazione..... | 22 |
| L'offerta di lavoro e la disoccupazione..... | 23 |
| Le politiche per lo sviluppo..... | 24 |
| C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI | 28 |
| Il finanziamento dell'economia..... | 28 |
| I prestiti in sofferenza..... | 34 |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio..... | 36 |
| La struttura del sistema creditizio..... | 39 |
| APPENDICE | 41 |
| TAVOLE STATISTICHE..... | 43 |
| NOTE METODOLOGICHE..... | 64 |

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2004 l'economia abruzzese, che dopo il ristagno del precedente biennio, aveva mostrato segnali di ripresa, si è progressivamente indebolita e questi segnali di rallentamento sembrano perdurare anche nella prima parte dell'anno in corso.

La produzione agricola è aumentata in tutti i principali comparti produttivi, grazie a un andamento climatico favorevole. Nel settore manifatturiero i segnali di ripresa osservati nella prima metà dell'anno si sono affievoliti nella seconda. Nella media dell'anno la produzione è cresciuta a ritmi significativi nei settori chimico e meccanico, mentre sono proseguite le difficoltà nei comparti del *made in Italy*.

Le esportazioni, che si erano contratte nel 2003, sono tornate a crescere su tutti i principali mercati di destinazione. Gli investimenti sono lievemente aumentati. È cresciuto il numero di imprese che segnala di avere chiuso l'esercizio con un risultato positivo.

L'industria delle costruzioni ha registrato, relativamente al segmento privato della domanda, una espansione della volumetria realizzata, più accentuata nel comparto non residenziale. Nel comparto delle opere pubbliche, all'ulteriore incremento dell'importo dei bandi pubblicati, si è associata una ripresa dell'attività produttiva.

Nell'ambito del terziario le presenze turistiche si sono ridotte, interrompendo una fase espansiva in atto da alcuni anni; l'attività del settore commerciale ha mostrato segnali di rallentamento. Nel settore dei trasporti è ulteriormente cresciuto il traffico passeggeri dell'Aeroporto d'Abruzzo. È del pari aumentato il movimento merci e passeggeri presso i porti della regione. Il volume di merci trasportato su rotaia si è, al contrario, ridotto.

Nel 2004 sia il numero di occupati sia quello dei disoccupati hanno registrato una flessione. Il calo dell'occupazione si è concentrato nel terziario; il settore industriale ha registrato un incremento degli occupati. Il numero di ore di Cassa integrazione guadagni è ulteriormente aumentato, risentendo dell'espansione della componente straordinaria.

I prestiti a clientela abruzzese hanno continuato a espandersi a un ritmo sostenuto, trainati principalmente dalla componente dei mutui alle famiglie consumatrici, destinati all'acquisto di immobili. I crediti alle imprese individuali e alle società non finanziarie hanno decelerato. A fronte dell'espansione dei prestiti destinati alle imprese dei servizi e delle costruzioni si è verificata una contrazione nell'industria in senso stretto.

È proseguita la crescita della quota dei finanziamenti a scadenza protratta, principalmente erogati a tasso di interesse variabile.

I margini disponibili sulle linee di credito sono rimasti ampi. I tassi di interesse attivi a breve termine sono rimasti sostanzialmente stabili; quelli a medio e a lungo termine sono diminuiti. In rapporto alla consistenza degli impieghi a inizio periodo il flusso di sofferenze rettificata (tasso di decadimento) è sensibilmente diminuito, rimanendo tuttavia superiore al dato nazionale.

La raccolta bancaria ha accelerato rispetto al 2003, sospinta dalla componente obbligazionaria e dai depositi in conto corrente. I tassi di interesse passivi sui conti correnti liberi sono solo marginalmente aumentati nel corso dell'anno. È proseguita la contrazione della raccolta indiretta, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Si è attenuata, in particolare, la riduzione della detenzione di titoli di Stato italiani.

È ulteriormente cresciuto sia il numero di sportelli bancari presenti nel territorio regionale sia il numero di terminali ATM e POS.

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le stime dell'Istat, la produzione lorda agricola in regione è aumentata in quasi tutti i principali comparti produttivi grazie a un andamento climatico favorevole. Al contrario, la superficie coltivata si è nel complesso ridotta.

Tav. 1

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI (migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)

| Voci | 2004 (1) | | Var. % sull'anno precedente | |
|---|------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|
| | Produzione | Superficie coltivata | Produzione | Superficie coltivata |
| Cereali | 3.997 | 90 | 14,8 | -2,2 |
| di cui: <i>frumento duro</i> | 2.428 | 60 | 15,7 | -3,7 |
| Piante da tubero, ortaggi | 6.037 | 17 | 9,6 | -0,3 |
| di cui: <i>carote</i> | 1.633 | 4 | 30,1 | 1,5 |
| Coltivazioni industriali (2) | 87 | 5 | -16,4 | -56,3 |
| Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee | 188 | 241 | 2,6 | 0,9 |
| Coltivazioni arboree | 7.860 | 88 | 4,6 | 0,1 |
| di cui: <i>vino/mosto</i> (3) | 3.585 | | 8,0 | |

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Il dato non comprende le coltivazioni da barbabietole. – (3) Migliaia di ettolitri.

La produzione di cereali è aumentata del 14,8 per cento, in presenza di un analogo incremento di quella di grano duro, nonostante le persistenti piogge abbiano in parte rallentato le operazioni di raccolta (tav. 1). La produzione degli ortaggi è aumentata del 4,6 per cento; unitamente alle piante da tubero, la produzione complessiva del comparto è aumentata del 9,6 per cento. Nel comparto delle colture industriali si è osservata una contrazione sia della superficie coltivata sia della produzione complessiva. La produzione nelle coltivazioni arboree è, nel

complesso, aumentata del 4,6 per cento. Un andamento positivo ha caratterizzato anche la produzione nel settore olivicolo (3,6 per cento); in quello vitivinicolo un andamento climatico equilibrato a partire dalla stagione primaverile ha consentito un ciclo vegetativo regolare e una produzione di elevata qualità, con una crescita stimata dell'8 per cento.

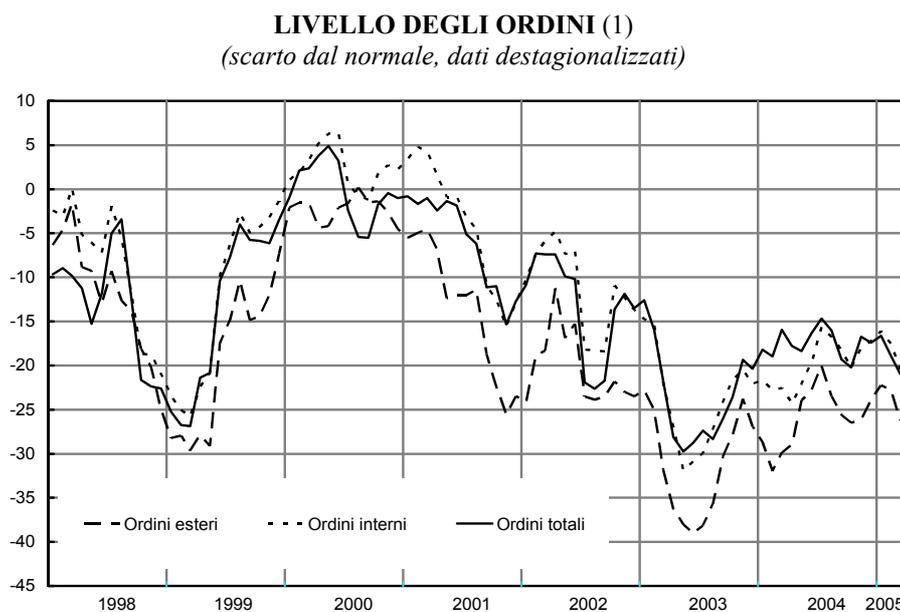
In ambito UE sono stati approvati gli stanziamenti 2005/2006 per il miglioramento della produzione oleicola, per sviluppare le condizioni di coltivazione e trattamento degli olivi e per diffondere informazioni sulla qualità e sui metodi biologici. Per l'Italia non è stato previsto alcuno stanziamento.

In base ai dati di Infocamere-Movimprese, il numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca alla fine del 2004 era di 36.344 unità, in diminuzione del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente (-2,2 per cento nel 2003; tav. B7).

L'industria

La domanda. – Secondo gli indicatori qualitativi elaborati dall'Istituto di Studi e Analisi Economiche (ISAE), la fase di ripresa degli ordini all'industria manifatturiera regionale, iniziata nella seconda parte del 2003, è proseguita nel corso del primo semestre 2004, mostrando in seguito segnali di indebolimento (tav. B4 e fig. 1).

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

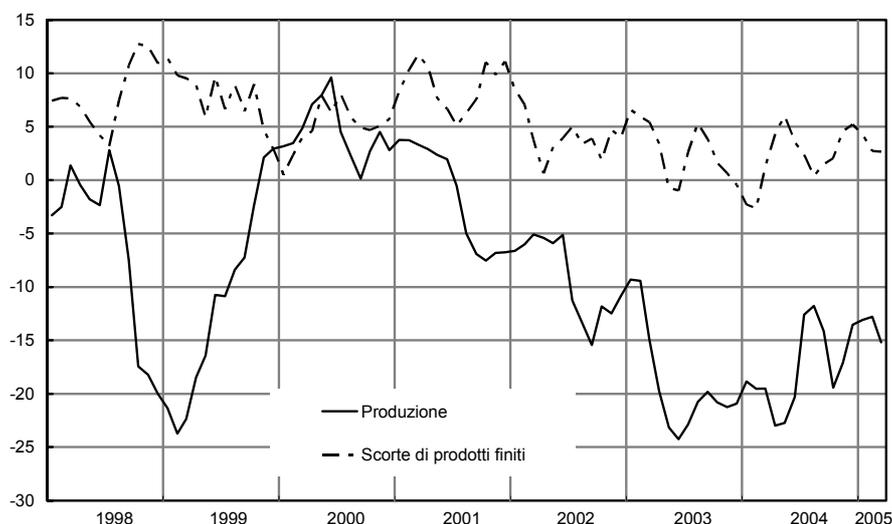
Tale andamento ha riguardato sia gli ordini interni, sia quelli dall'estero. Rispetto a questi ultimi la prevalenza degli operatori che segnalano un livello basso della domanda è più marcata.

La ripresa degli ordinativi osservata nella media dell'anno si è tradotta in una accelerazione del fatturato delle imprese abruzzesi. In base alle rilevazioni congiunturali del Centro regionale di studi e ricerche economico e sociali (CRESA), l'incremento del fatturato sarebbe stato del 5,9 per cento nella media del 2004 (0,7 per cento nel 2003; tav. 2).

La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti. – Sempre in base ai dati del CRESA, la produzione dell'industria manifatturiera regionale è aumentata, nella media dei quattro trimestri, del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente (nel 2003 la crescita era stata dell'1,4 per cento). Secondo gli indicatori qualitativi dell'ISAE, dopo il punto di minimo ciclico raggiunto a metà del 2003, l'attività produttiva nell'industria abruzzese ha ripreso a crescere (fig.2), per poi indebolirsi nella parte finale dell'anno. Per il terzo anno consecutivo la produzione si è attestata su livelli inferiori a quelli ritenuti normali dagli operatori.

Fig. 2

LIVELLO DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1)
(scarto dal normale, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

Le scorte di prodotti finiti, che si erano ridotte nella prima parte dell'anno, sono tornate a crescere in concomitanza con l'indebolimento dell'attività segnalato dalle imprese nell'ultima parte dell'anno.

Tav. 2

**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DEL FATTURATO NEL SETTORE
MANIFATTURIERO**

(variazioni percentuali sui dodici mesi)

| Periodi | Produzione <i>(in quantità)</i> | Fatturato <i>(a prezzi correnti)</i> |
|---------|------------------------------------|---|
| 2002 | -2,0 | 2,4 |
| 2003 | 1,4 | 0,7 |
| 2004 | 4,5 | 5,9 |

Fonte: elaborazioni su dati Cresa.

I dati del CRESA indicano una crescita nei livelli produttivi in quasi tutti i settori produttivi. La crescita della produzione è stata più intensa nei settori del legno e mobilio, del metalmeccanico e del chimico. È proseguita la fase negativa nelle calzature e pelli (tav. 3).

Tav. 3

**PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI
ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(variazioni percentuali)

| Settori | 2002 | 2003 | 2004 |
|--------------------------------------|-------|------|------|
| Alimentare | 2,2 | 4,5 | 2,1 |
| Tessile | -11,9 | 6,9 | 1,7 |
| Abbigliamento | -2,5 | -4,1 | 8,0 |
| Legno e mobili | -6,3 | -5,2 | 5,7 |
| Calzature e pelli | -20,9 | -6,9 | -0,7 |
| Lavorazione minerali non metalliferi | 0,6 | 3,4 | 1,0 |
| Metalmeccanico | -4,6 | 3,0 | 4,7 |
| Chimico | 12,2 | 0,3 | 7,1 |
| Varie | 9,4 | 1,1 | 2,6 |

Fonte: Elaborazioni su dati CRESA. (1) Media semplice dei tassi di variazione trimestrali.

Nel quinquennio 1998-2002 la crescita media annua del valore aggiunto nell'industria manifatturiera, secondo i conti economici regionali dell'Istat, è stata del 2,4 per cento, circa due punti percentuali in più rispetto al dato medio nazionale e 0,4 punti in più rispetto al Mezzogiorno. La crescita media del valore aggiunto è stata particolarmente intensa nei comparti della meccanica (4,3 per cento), dei minerali non metalliferi (7,0 per cento) e dei prodotti chimici e farmaceutici (4,1 per cento). Nel settore conciario e dei prodotti in cuoio si è verificata una marcata contrazione (-11,2 per cento).

Alla crescita del fatturato si è accompagnato un miglioramento

della redditività aziendale.

Il 70 per cento delle 118 imprese abruzzesi che hanno partecipato all'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti ha dichiarato di chiudere l'esercizio con un risultato positivo, una percentuale in crescita rispetto all'anno precedente (64 per cento). La quota di imprese che ha chiuso l'esercizio in perdita si è ridotta scendendo dal 17 al 14 per cento.

Per il complesso delle imprese industriali abruzzesi presenti nell'archivio Cerved, nel 2003, ultimo anno per cui si dispone di informazioni, la redditività operativa, espressa dall'incidenza del margine operativo lordo sul totale dell'attivo, è cresciuta dal 10 al 10,9 per cento. Il grado di leva finanziaria, pari al rapporto tra i debiti finanziari e la somma di questi e del capitale netto, è cresciuto dal 45,7 al 48 per cento, mentre l'incidenza dei debiti finanziari sul fatturato è diminuita dal 29,2 al 27,8 per cento.

Al termine del 2004, in base ai dati di Infocamere-Movimprese, il numero di imprese attive nell'industria manifatturiera è cresciuto dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente (1,1 per cento nel 2003; tav. B7).

Gli investimenti e la capacità produttiva. – In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di 118 imprese industriali abruzzesi con almeno 20 addetti, nel 2004 la spesa per investimenti realizzata dalle imprese è cresciuta dal 6,4 per cento, dopo la lieve flessione del 2003 (tav. B8). Per il 2005 i programmi delle imprese indicano una riduzione della spesa.

Fig. 3

GRADO DI UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La ripresa dell'attività produttiva si è accompagnata a un

incremento in corso d'anno del grado di utilizzo degli impianti culminato nel secondo trimestre (fig. 3). Nella media dell'anno il valore osservato è analogo a quello dell'anno precedente (73,9 per cento; tav. B4).

Le costruzioni

Nel 2004 il settore delle costruzioni in Abruzzo è stato caratterizzato da un andamento positivo, con una crescita della produzione sia nel comparto dell'edilizia privata sia in quello delle opere pubbliche.

Secondo i dati dell'ANCE Abruzzo, nel 2004 la produzione complessiva nel settore dell'edilizia privata, misurata dalla volumetria realizzata, è aumentata del 5,6 per cento. L'incremento ha riguardato sia l'edilizia residenziale (11 per cento), sia quella non residenziale (2,4 per cento).

È proseguita nel 2004 l'espansione del valore dei bandi di gara per opere pubbliche (16,5 per cento), pur in presenza di una contrazione del numero (-23 per cento circa; tav. 4).

Tav. 4

BANDI DI GARA DELLE OPERE PUBBLICHE IN ABRUZZO

(unità e milioni di euro)

| Periodi | Numero Appalti | Var. % | Importi | Var. % |
|---------|----------------|--------|---------|--------|
| 2001 | 1.450 | 7,4 | 467 | -1,3 |
| 2002 | 1.340 | -7,6 | 369 | -21,0 |
| 2003 | 1.286 | -4,0 | 478 | 29,5 |
| 2004 | 992 | -22,9 | 558 | 16,5 |

Fonte: ANCE Abruzzo.

Per il campione di 27 imprese del settore che hanno partecipato all'indagine condotta dalle Filiali dell'Abruzzo della Banca d'Italia la produzione nel comparto delle opere pubbliche è cresciuta del 24,4 per cento. Una crescita sostenuta dell'attività è attesa anche per il 2005.

Interventi in materia di edilizia residenziale pubblica e di restauro e ristrutturazione edile sono stati previsti con la L.R. 18 agosto 2004 n.32, di modifica alla Legge finanziaria regionale 2004 e alla L.R. 16/2004 (Bilancio pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo). In materia di condono edilizio, la Regione Abruzzo e la Regione Calabria sono le uniche a non aver emanato una specifica normativa, lasciando così spazio all'applicazione delle leggi nazionali (la L. 269/2003 e la L.

326/2003). Inoltre, con la L.R. 17/2004 sono state previste iniziative per la valorizzazione e il recupero dei Centri Storici.

In base ai dati dell'Agenzia delle Entrate, nel 2004 sono pervenute 5.618 richieste per accedere alle agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie, l'1,6 per cento del totale nazionale. Rispetto all'anno precedente, le domande di detrazione sono aumentate del 4,0 per cento (11,5 per cento l'incremento a livello nazionale).

Dal 1998 al 2004, gli edifici interessati da interventi di ristrutturazione in regione sono stati oltre 35 mila, il 5,6 per cento delle case censite (7,9 per cento la media nazionale).

Il numero di imprese attive operanti nelle costruzioni è sensibilmente aumentato nel corso del 2004 (5,1 per cento). Le ditte individuali, che rappresentano quasi il 70 per cento delle imprese attive, sono cresciute del 5,3 per cento.

Per le imprese abruzzesi del settore incluse nel campione Cerved, tra il 2002 e il 2003 il grado di leva finanziaria è disceso dal 72,3 al 69,5 per cento. L'incidenza dei debiti finanziari sul fatturato si è ridotta dal 56,2 al 53,6 per cento.

Tav. 5

PREZZI DELLE ABITAZIONI (1)
(numeri indice 1995=100)

| Province | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|----------|-------|-------|-------|-------|
| L'Aquila | 112,6 | 120,3 | 134,8 | 149,8 |
| Chieti | 124,4 | 138,0 | 146,9 | 156,9 |
| Pescara | 124,4 | 138,0 | 146,9 | 156,9 |
| Teramo | 136,3 | 145,0 | 142,8 | 153,6 |
| Abruzzo | 123,4 | 135,5 | 142,6 | 153,9 |

Fonte: elaborazioni su dati de *Il Consulente immobiliare*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Prezzi di mercato correnti nei comuni capoluogo delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate.

In base alle rilevazioni della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiaip), il mercato immobiliare in regione si è caratterizzato, nel comparto dell'edilizia residenziale, per una sostanziale stabilità nel numero di transazioni. Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia sulla base delle informazioni rilevate da *Il Consulente immobiliare*, le quotazioni delle abitazioni in regione sono aumentate, nella media delle quattro province, dell'8 per cento rispetto al 2003 (tav. 5).

I servizi

In base ai conti regionali dell'Istat, tra il 1998 e il 2003 il valore aggiunto del settore dei servizi è cresciuto, a prezzi costanti, in media del 2 per cento l'anno, un valore in linea con quello riscontrato a livello nazionale. Nel 2003 il settore incideva per il 67,4 per cento del valore aggiunto regionale (66,7 per cento nel 2002).

A una crescita contenuta nei comparti del commercio e degli alberghi e ristoranti (rispettivamente dello 0,5 e dell'1,8 per cento nella media del periodo 1998-2002) ha fatto riscontro un incremento superiore alla media del settore nei comparti dell'intermediazione finanziaria (3,7 per cento), dei trasporti (6,0 per cento) e dei servizi presso famiglie (3,0 per cento). In questi ultimi, la crescita del valore aggiunto è stata in media superiore al dato nazionale.

Il commercio. – In base ai risultati delle indagini del Ministero delle Attività produttive, nella media del 2004 il valore delle vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa è aumentato in termini nominali del 2,0 per cento, un dato superiore a quello nazionale, ma in decelerazione rispetto al 2003 (2,6 per cento; tav. 6).

Tav. 6

VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| Periodi | Abruzzo | | | Italia | | |
|----------------|--------------------------|-----------------|--------|--------------------------|-----------------|--------|
| | Piccola e media distrib. | Grande distrib. | Totale | Piccola e media distrib. | Grande distrib. | Totale |
| 2003 | | | | | | |
| 2003 – I trim. | 4,0 | 3,6 | 3,8 | 0,7 | 5,4 | 2,0 |
| 2003 – II “ | 5,2 | 4,3 | 4,9 | 1,5 | 6,7 | 2,8 |
| 2003 – III “ | 4,4 | -1,5 | 2,5 | 0,5 | 4,3 | 1,5 |
| 2003 – IV “ | 2,2 | -6,0 | -0,7 | -0,5 | 2,9 | 0,5 |
| 2004 | | | | | | |
| 2004 – I trim. | 0,6 | 3,3 | 1,5 | -0,5 | 4,1 | 0,8 |
| 2004 – II “ | -0,6 | -0,5 | -0,6 | -1,3 | 0,1 | -0,9 |
| 2004 – III “ | 8,8 | 0,4 | 5,9 | -0,8 | 7,9 | 1,5 |
| 2004 – IV “ | 2,4 | -1,3 | 1,1 | 1,8 | -1,9 | 0,6 |
| Medie annuali | | | | | | |
| 2003 | 4,0 | 0,1 | 2,6 | 0,6 | 4,8 | 1,7 |
| 2004 | 2,8 | 0,5 | 2,0 | -0,2 | 2,6 | 0,5 |

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

È ulteriormente cresciuto il numero di imprese attive nel settore (1,7 per cento; 1,5 per cento nel 2003).

In base ai dati dell'ANFIA, il numero delle autovetture immatricolate nel 2004 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Anche le immatricolazioni di veicoli commerciali sono rimaste stabili (0,1 per cento), dopo la forte contrazione osservata nel corso dell'anno precedente (-24,1 per cento).

Secondo i dati forniti dal Ministero delle Attività produttive, nel 2003 il numero di esercizi e la superficie di vendita della grande distribuzione commerciale sono aumentati rispetto all'anno precedente rispettivamente dell'1,1 e del 3,6 per cento. È cresciuto, in particolare, il comparto non alimentare dove si è registrato un aumento della presenza dei grandi magazzini (tav. B5).

Nel 2003 la diffusione della grande distribuzione, misurata dal rapporto tra superfici di vendita e popolazione, presentava valori in linea con quelli riscontrati nelle regioni del Centro-Nord negli ipermercati, nei grandi magazzini e nella grande distribuzione specializzata; nei supermercati e cash & carry il grado di diffusione superava quello del Centro-Nord (Tav.7).

Tav. 7

SUPERFICIE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI SU POPOLAZIONE

NEL 2003

(numeri indice, Italia =100)

| | Supermercati | Grandi magazzini | Ipermercati | Cash & Carry | Grande distribuzione specializzata |
|-------------|--------------|------------------|-------------|--------------|------------------------------------|
| Chieti | 128,0 | 137,6 | 107,2 | 197,9 | 145,1 |
| L'Aquila | 153,6 | 81,8 | 51,2 | 227,1 | 252,6 |
| Pescara | 104,6 | 100,4 | 162,4 | 84,2 | 139,9 |
| Teramo | 177,4 | 203,0 | 200,8 | 141,9 | 22,8 |
| Abruzzo | 139,9 | 130,7 | 127,9 | 165,9 | 141,6 |
| Centro Nord | 126,1 | 127,9 | 130,8 | 128,6 | 139,3 |
| Mezzogiorno | 53,9 | 50,6 | 45,4 | 49,4 | 30,5 |

Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio nazionale sul commercio e dell'Istat.

Successivamente alla riforma settoriale avviata con il Dlgs. 114 del 1998, l'assetto strutturale della grande distribuzione in Abruzzo è significativamente mutato, registrando una rapida espansione degli esercizi di maggiore dimensione a scapito di quelli intermedi. La superficie di vendita degli ipermercati, nel periodo 1998-2003 è, infatti, aumentata del 146,1 per cento, un valore circa doppio rispetto a quello nazionale (74,9 per cento), con un incremento leggermente maggiore nel

comparto alimentare (152,3 per cento). Al contrario, le superfici occupate da supermercati sono diminuite del 2,8 per cento in controtendenza rispetto alla crescita nazionale (15,4 per cento).

La legislazione regionale sul commercio (L.R. 62 del 1999), che ha dato attuazione al D.lgs. 114 del 1998, ha, in tema di grandi strutture commerciali, un carattere sostanzialmente vincolistico, prevedendo disposizioni molto dettagliate su localizzazione e ampiezza massima dei nuovi insediamenti. Dei 5 nuovi esercizi previsti dalla legislazione regionale, ne risultano attualmente operanti 2. L'incremento degli esercizi di maggiore dimensione è stato principalmente il risultato delle operazioni di accorpamento e concentrazione di esercizi pre-esistenti. I nuovi insediamenti sono stati collocati anche al di fuori degli ambiti territoriali previsti dalla legge regionale, tendendo a concentrarsi lungo l'asse litoraneo tracciato dall'autostrada A14.

Il turismo. – Secondo dati parziali forniti dalla Regione Abruzzo, nel 2004 il settore ha mostrato un andamento flettente. Gli arrivi sono diminuiti dello 0,3 per cento, le presenze del 2,8 . Tale andamento è stato principalmente determinato dalla contrazione della componente domestica, ridottasi negli arrivi (-0,8 per cento) e nelle presenze (-3,1 per cento). Il turismo straniero è cresciuto negli arrivi (3,5 per cento), mentre si è ridotto nelle presenze (-1,0 per cento; tav. B6).

I flussi turistici dall'estero continuano a registrare una prevalenza dei cittadini tedeschi, la cui quota sul totale delle presenze di turisti stranieri in Abruzzo è passata dal 60 al 61,6 per cento nel periodo 1990- 2001. Nel medesimo periodo è analogamente cresciuta la quota delle presenze di turisti inglesi (dal 2,4 al 5 per cento), mentre è diminuita quella di provenienza svizzera (dal 12,4 al 9,8 per cento).

La L. 135/2001 ha introdotto i sistemi turistici locali, modello organizzativo già sperimentato in altre realtà, in particolare quelle industriali. Si tratta di uno strumento di organizzazione turistica basato sulla collaborazione tra pubblico e privato nella gestione delle attività del settore, mediante la valorizzazione delle risorse locali e la promozione e commercializzazione del prodotto turistico. La legge demanda alla Giunta regionale la predisposizione delle linee di indirizzo e le procedure per il loro riconoscimento. Nell'ordinamento regionale, i sistemi turistici locali sono stati disciplinati dalla L.R. 17/2004.

Il numero delle imprese attive nel settore alberghi e ristoranti è cresciuto del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente, un ritmo superiore rispetto a quello rilevato nel 2003 (2,8 per cento).

I trasporti. – Secondo le stime di Assoaeroporti, nel 2004 il traffico passeggeri dell'Aeroporto d'Abruzzo è cresciuto del 10,9 per cento. I dati del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Ente Nazionale per l'Aviazione civile, relativi al primo quadrimestre dell'anno, mostrano come oltre due terzi del flusso di passeggeri locale,

che rappresenta lo 0,3 per cento del totale nazionale, si concentri sulle tratte internazionali.

In base ai dati di Trenitalia il traffico ferroviario di merci aventi come località di partenza o destinazione l'Abruzzo è stato pari a circa 1,1 milioni di tonnellate nel 2004, in calo del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Secondo le statistiche dell'Associazione dei porti d'Abruzzo (Apa), nel 2004 il movimento dei passeggeri si è attestato sulle 41.893 unità, in crescita del 42 per cento circa sul 2003. Il movimento delle merci è risultato in crescita nel porto di Ortona, in particolare per il traffico dei prodotti petroliferi e nel porto di Vasto, il cui traffico merci negli ultimi due anni è cresciuto di 160 mila tonnellate. Nel porto di Pescara è cresciuto il movimento dei passeggeri, mentre quello delle merci ha sperimentato una sensibile contrazione.

A fine 2004, il numero delle imprese attive nel settore dei trasporti era di 3.441, in crescita del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Tendenze evolutive della struttura produttiva

Nel 2001, per il complesso delle imprese e delle istituzioni, risultavano insediate in Abruzzo 104.928 unità produttive locali, che occupavano 411.452 addetti. Rispetto al censimento del 1991 l'occupazione è cresciuta del 7,2 per cento, un dato leggermente inferiore rispetto all'Italia (8,0 per cento). L'incremento è stato più accentuato nella provincia di Teramo e minore in quella aquilana (rispettivamente 11,0 e 2,6 per cento; tav. B9).

La crescita dell'occupazione, sospinta dall'espansione del terziario, ha beneficiato in Abruzzo, a differenza del complesso del Paese, anche dell'aumento registrato nell'industria in senso stretto (4,9 per cento, a fronte del -6,9 per cento a livello nazionale). Riflettendo tali andamenti il peso dell'industria sul totale dell'occupazione ha superato nel decennio il dato nazionale (rispettivamente 29,6 e 26,2 per cento degli addetti nel 2001).

L'incremento degli addetti nell'industria in senso stretto si è concentrato nelle province di Teramo e di Chieti (rispettivamente 11,0 e 7,1 per cento), che già all'inizio del decennio mostravano una spiccata specializzazione industriale. Nella provincia di Pescara si è, invece, registrato un calo (-7,3 per cento).

Il settore delle costruzioni, storicamente denotato da un elevato

peso nell'economia regionale, ha confermato tale caratteristica (9,2 per cento del totale dell'occupazione, contro il 7,9 per cento in Italia nel 2001), pur essendo cresciuto nel periodo 1991-2001 a un ritmo notevolmente inferiore rispetto all'Italia (3,6 contro il 14,8 per cento).

Anche in regione si osserva la tendenza, riscontrata per il complesso del Paese, alla ulteriore frammentazione delle unità produttive. Il numero medio degli addetti per unità locale è passato da 4,3 a 3,9 (tav. B9), rimanendo su livelli inferiori rispetto all'Italia (da 4,6 a 4,1 nel medesimo periodo).

L'industria manifatturiera.- Nel settore manifatturiero il numero degli occupati è aumentato di circa 7 mila unità (6,2 per cento; tav. B10).

All'interno del settore si è assistito a una ricomposizione dell'occupazione a favore dei settori denotati da una superiore intensità tecnologica, a scapito delle industrie tradizionali.

Il comparto che ha registrato l'incremento di occupati più elevato è quello dei prodotti in metallo (40,9 per cento), con un parallelo aumento della quota percentuale del complesso degli addetti al manifatturiero, passata dal 10,9 al 14,5 per cento; dinamiche particolarmente positive si osservano anche per i comparti della gomma e plastica (37,1 per cento) e della produzione di apparecchi meccanici (63,0 per cento).

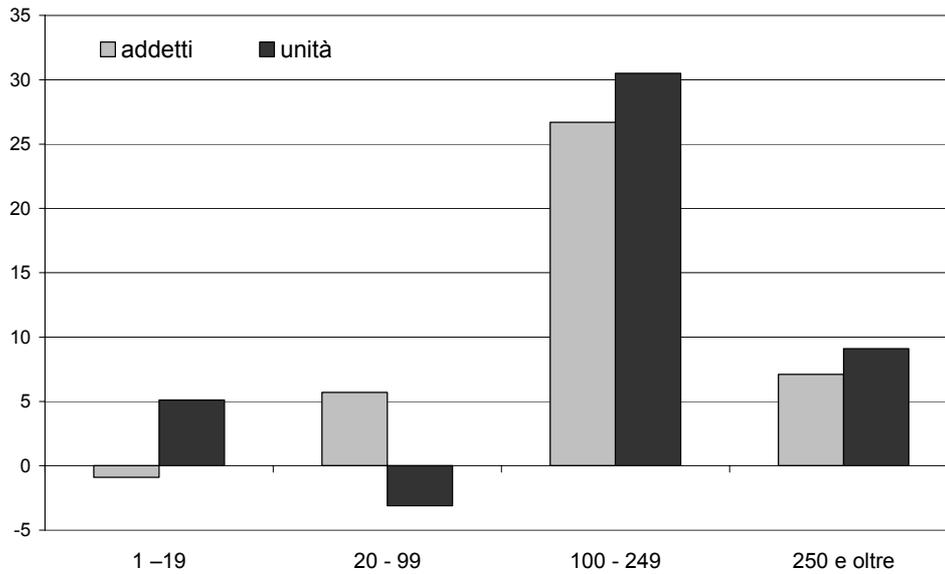
L'occupazione nel settore dei mezzi di trasporto, comparto a cui fa capo la quota principale delle esportazioni regionali (cfr. paragrafo *Gli scambi con l'estero*), ha registrato in regione una notevole espansione (37,3 per cento), in netta controtendenza rispetto alla flessione osservata per il complesso del Paese (-21,6 per cento). Il settore del *made in Italy*, che riveste un ruolo rilevante nell'economia regionale, ha subito un sensibile arretramento nei principali comparti (-19,2 per cento nel tessile-abbigliamento e -25,3 per cento nella lavorazione del cuoio). È, al contrario, aumentato il numero di addetti nella produzione di mobili (26,1 per cento) e nel settore alimentare (5,2 per cento), a differenza di quanto avvenuto nel medesimo periodo in Italia.

Con riferimento all'assetto dimensionale del sistema industriale, si rileva una contrazione, in termini di addetti, degli stabilimenti di minore dimensione (-0,9 per cento nella fascia tra 1 e 19 addetti) e una crescita degli insediamenti di media dimensione (100 - 249 addetti), pari al 26,7 per cento in termini di occupati e a oltre il 30 per cento nel numero di unità produttive (fig. 4).

Tra le imprese con oltre 250 addetti hanno registrato un incremento quelle del settore alimentare e una riduzione quelle del settore legno, mobile e carta e quelle della petrolchimica, gomma e plastica. Le imprese di media dimensione (100-249 addetti) sono aumentate in particolare nel settore del legno, mobili e carta e dei prodotti in metallo (tav. B11).

Fig. 4

**ADDETTI E UNITA' LOCALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO
PER CLASSI DI ADDETTI IN ABRUZZO**
(variazioni percentuali periodo 1991-2001)



I Servizi. - I dati dell'ultimo censimento segnalano una espansione degli addetti nel settore dei servizi (8,9 per cento; tav. B12), seppure inferiore rispetto all'Italia (14,4 per cento).

Il settore commerciale, che rappresenta circa un quarto del totale degli occupati nei servizi, in linea con le tendenze generali ha registrato una contrazione, anche se meno accentuata (-3,3 per cento contro -4,6 a livello nazionale).

I servizi di mercato diversi dal commercio hanno mostrato, al contrario, un tasso di espansione elevato (30,5 per cento; tav. B9), pur rimanendo nel complesso un comparto relativamente meno sviluppato rispetto all'Italia (ad esso faceva capo nel 2001 il 20,0 per cento degli addetti, contro il 25,4 per cento osservato a livello nazionale).

L'incremento è stato particolarmente rilevante, al pari di quanto avvenuto a livello nazionale, per le attività immobiliari (194,5 per cento) e i servizi alle imprese (85,3 per cento).

Il settore ricerca e sviluppo, poco rilevante come numero di addetti (0,3 per cento del totale dell'occupazione nei servizi), ha registrato un incremento del 21,7 per cento, solo leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (25,8 per cento).

Negli alberghi e ristoranti gli occupati sono sensibilmente

aumentati (12,1 per cento), seppure con un ritmo meno accentuato rispetto al complesso del Paese.

Nel settore finanziario l'occupazione è aumentata dell'1,7 per cento, un andamento non molto distante rispetto all'Italia (3,6 per cento).

L'occupazione nel settore della sanità è aumentata in maniera significativa, ma, anche in questo caso, in misura minore rispetto all'Italia (rispettivamente 11,8 e 24,2 per cento). Nella Pubblica amministrazione e nell'istruzione il numero di addetti, che a livello nazionale ha registrato un modesto incremento, è diminuito (rispettivamente -1,6 e -1,8 per cento). Tali settori hanno tuttavia mantenuto una incidenza ancora leggermente superiore rispetto al dato nazionale.

Pressoché generalizzata a tutti i settori dei servizi è stata la tendenza a una riduzione del numero medio di addetti per unità locale. Si è infatti passati da 3,4 addetti per unità locale nel 1991 a 3,2 addetti nel 2001.

Gli scambi con l'estero

Nel 2004 le esportazioni regionali, che si erano contratte nel 2003, sono tornate a crescere (fig. 5). Valutate a prezzi correnti le vendite all'estero sono aumentate su base annua del 13,4 per cento (tav. B13). L'incremento è risultato superiore a quanto osservato a livello nazionale e per il complesso delle regioni meridionali (6,1 e 8,9 per cento, rispettivamente).

Con riferimento ai principali mercati di sbocco dei prodotti regionali sono cresciute le vendite dirette nei paesi dell'area dell'euro (10,3 per cento). Sono parimenti aumentate le esportazioni verso gli Stati Uniti (33,6 per cento) - diminuite del 21,8 per cento nel corso del 2003 - e verso il Regno Unito (30,9 per cento), il cui peso, nelle esportazioni regionali, è aumentato in un anno di oltre due punti percentuali (dal 7,4 al 9,6 per cento; tav. B14).

Fig. 5



Fonte: Istat.

L'incremento delle esportazioni ha interessato i principali comparti produttivi regionali. Sono cresciute in modo particolarmente intenso quelle dei mezzi di trasporto (32,2 per cento; tav. B13), comparto che incide per oltre un quarto sul totale delle esportazioni abruzzesi. Con una crescita del 23,2 per cento le apparecchiature elettriche e ottiche si sono confermate il secondo settore per importanza nell'export regionale. Pur al di sotto della media regionale, sono del pari cresciute le esportazioni nei comparti delle macchine e apparecchi meccanici (10,6 per cento) e dei metalli prodotti in metallo (11,3 per cento). Sono invece diminuite le esportazioni nel comparto del tessile e abbigliamento (-3,6 per cento) e in quello del cuoio e prodotti in cuoio (-6,7 per cento).

Secondo dati Istat tra il 1995 e il 2002, il numero di operatori all'esportazione in Abruzzo è rimasto pressoché immutato, così come il loro peso sul totale degli operatori all'esportazione a livello nazionale.

Le importazioni sono cresciute in valore dello 0,3 per cento; particolarmente intensa è risultata la crescita nel comparto dei mezzi di trasporto (12,7 per cento) e dei metalli e prodotti in metallo (8,4 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

In base all'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat nel periodo compreso tra il 2000 e il 2003 l'occupazione in Abruzzo è aumentata del 6,7 per cento. A fronte di una consistente riduzione delle persone in cerca di occupazione (-28,9 per cento), le forze di lavoro si sono ridotte dell'1,4 per cento. Tra i diversi settori di attività economica la crescita dell'occupazione è stata particolarmente intensa nei servizi (11,4 per cento).

La valutazione delle recenti tendenze del mercato del lavoro richiede notevole cautela, a motivo delle innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova indagine sulle Forze di lavoro, avviata nel 2004. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento piuttosto che in una sola specifica settimana, col conseguente cambiamento della stagionalità dei dati. La nuova metodologia permette, inoltre, una più precisa individuazione delle persone occupate e di quelle attivamente in cerca di lavoro.

Secondo i dati risultanti dalla nuova rilevazione sulle forze di lavoro, nel complesso del 2004 l'occupazione si è ridotta del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B15), a fronte di un incremento dello 0,7 per cento a livello nazionale (-0,4 per cento il dato del Mezzogiorno). Il calo dell'occupazione si è concentrato nel settore dei servizi (-5,4 per cento), a cui fa capo circa due terzi degli occupati. L'occupazione nell'industria in senso stretto è aumentata dell'1,8 per cento, riflettendo la crescita osservata nel primo semestre (3,6 per cento su base annua). Nelle costruzioni a una espansione della componente indipendente dell'occupazione (9,5 per cento) si è contrapposto un calo dei dipendenti (-9,2 per cento).

Per il complesso dell'economia regionale il numero degli occupati dipendenti costituiva nel 2004 il 70,6 per cento del totale (71,2 per cento nel 2003).

In base ai dati forniti dall'INPS, il numero degli iscritti al Fondo per i lavoratori parasubordinati è aumentato, al gennaio 2005, del 21,8

per cento sul corrispondente periodo del 2004.

È del pari cresciuto il numero di missioni di lavoro interinale (61,2 per cento in base ai dati dell'Associazione Nazionale delle Imprese di Lavoro Temporaneo).

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Nel corso del 2004, le forze di lavoro in regione sono diminuite del 3,6 per cento circa rispetto all'anno precedente. Per effetto della contemporanea diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,8 per cento; tav. B15) il tasso di disoccupazione in media è risultato del 7,9 per cento, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2003.

Sempre nel 2004, il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si è attestato in media al 61,2 per cento (62,6 per cento il dato nazionale).

In base a una ricerca condotta da Abruzzo Lavoro, a fine 2003 erano presenti in Abruzzo 39 mila immigrati, pari al 3 per cento della popolazione, valore tra i più elevati del Mezzogiorno. Il 47 per cento circa degli immigrati era presente in regione per motivi di lavoro; l'avvio della regolarizzazione ha determinato nel complesso un aumento relativo dei permessi di soggiorno per lavoro e una corrispondente riduzione delle presenze per motivi di famiglia. Secondo dati INAIL in Abruzzo l'incidenza della componente straniera sul numero complessivo di avviamenti al lavoro era pari, nel 2004, al 17,7 per cento, a fronte del 12,4 per cento osservato nel 2001. In particolare, il numero dei lavoratori extracomunitari avviati nel 2004 è aumentato del 9,9 per cento, a fronte di una riduzione di quelli italiani dell'8,1 per cento.

Tra il 1994 e il 2003 il tasso medio annuo di crescita dell'occupazione (1,1 per cento) ha superato di circa 7 decimi di punto quello della popolazione. Il 76,5 per cento della crescita delle forze di lavoro e il 70,4 per cento dell'incremento dell'occupazione complessiva è derivato dall'aumento della componente femminile dell'offerta di lavoro.

In occasione della redazione del Piano Nazionale d'Azione per l'Occupazione del 2004, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso, con la collaborazione delle Regioni e delle Province, una rilevazione destinata a divenire fonte stabile di informazione sul fenomeno. Secondo i primi dati disponibili e di natura parziale, in Abruzzo (per le sole province di Teramo e Pescara), al 2003 il rapporto tra disoccupati iscritti presso i CPI e i disoccupati era pari a 2,2. Sempre nel 2003, e per la sola provincia di Teramo, sono stati interessati da misure di politica attiva del lavoro –

nella forma di colloqui di orientamento – 4 mila soggetti, esclusivamente donne.

Il totale degli interventi di Cassa integrazione guadagni nel 2004 è aumentato del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente (0,2 per cento l'incremento nazionale; tav. B16). L'andamento è da imputare alla componente straordinaria (41,7 per cento), mentre le ore di CIG ordinaria si sono ridotte del 16,9 per cento. La riduzione della componente ordinaria ha riguardato le attività metallurgiche (-79,1 per cento), il tessile (-79,5 per cento), l'alimentare e il legno (-28,2 e -23,2 per cento). Nel complesso, le ore di CIG ordinaria nell'industria in senso stretto si sono ridotte del 18,8 per cento. Il comparto delle costruzioni, considerata la gestione edilizia, è stato interessato da un incremento delle ore di CIG del 6,1 per cento.

Le politiche per lo sviluppo

L'utilizzo dei fondi comunitari. – Secondo i dati rilevati nel Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia, relativi allo stato di attuazione del Documento Unico di Programmazione (DocUP) 2000-06, il valore cumulato dei pagamenti effettuati al settembre 2004 in regione ammontava a 109,6 milioni di euro (di cui 22,6 milioni di euro nel primo semestre dell'anno), corrispondenti al 21 per cento del costo totale dell'intervento (533 milioni di euro) e al 59 per cento del contributo comunitario. Tra le regioni che partecipano al programma, l'Abruzzo si colloca in posizione mediana per quanto riguarda l'incidenza dei pagamenti effettuati sul costo totale. Alla stessa data, il valore cumulato delle erogazioni in base ai Piani Operativi Regionali DocUP 2000-2006 Obiettivo 3 ammontava a 139 milioni di euro (17,3 milioni nel primo semestre dell'anno), pari al 34,3 per cento del costo totale dell'intervento (45,9 per cento l'incidenza del dato nazionale) e al 77 per cento del contributo comunitario.

Il DocUP ha individuato otto ambiti territoriali (Poli territoriali di integrazione) al fine di garantire la formazione e la valorizzazione del capitale umano nell'area. Gli ambiti territoriali individuati per l'attuazione dei PIT sono Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Pescara, Chieti, Lanciano, Vasto e San Salvo.

È stato inoltre avviato il "Programma regionale per l'innovazione" della Regione diretto alle PMI locali appartenenti a cinque settori merceologici (elettrico-metalmeccanico-chimico, tessile-abbigliamento-pelletteria, alimentare-agroalimentare, servizi-commercio, plastica-legno-metallo). Il programma è articolato in varie fasi che vanno dalla analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica, alla elaborazione dei progetti, alle azioni informative per la diffusione delle nuove tecnologie e del project management.

Gli incentivi agli investimenti. – In relazione al diciassettesimo bando della L. 488/92 sono state accolte 180 domande di imprese abruzzesi, per un importo complessivo di 464,4 milioni di euro di investimenti e un incremento di occupati atteso di 2.600 unità.

A valere sulla legge 488/92 artigiani sono state accolte in regione 162 domande, per un ammontare di risorse finanziarie previste di circa 4,5 milioni di euro. Dal 1996, le domande di agevolazione presentate in Abruzzo sono state 1.164 (tav. 8), il 5 per cento circa del totale delle domande presentate nel Mezzogiorno e il 3,4 per cento del dato nazionale. L'ammontare delle agevolazioni è stato di 623 milioni (3,8 per cento del dato relativo al Mezzogiorno).

Tav. 8

LEGGE 488/92 – I RISULTATI DI SEDICI BANDI
(unità e milioni di euro)

| Area | Domande | Incremento occupati | Investimenti | Agevolazioni |
|-----------------------|---------|---------------------|--------------|--------------|
| Totale | | | | |
| Abruzzo | 1.164 | 20.930 | 2.652 | 623 |
| Mezzogiorno | 23.207 | 371.391 | 45.486 | 16.468 |
| Italia | 34.586 | 492.244 | 65.328 | 18.786 |
| Grandi imprese | | | | |
| Abruzzo | 172 | 7.307 | 1.335 | 266 |
| Mezzogiorno | 1.365 | 38.752 | 12.353 | 3.175 |
| Italia | 2.460 | 74.642 | 21.168 | 3.857 |

Fonte: IPI.

Le domande di provenienza dalla piccola e media impresa sono state 992, dalla grande impresa 172. A differenza di quanto osservato per il Mezzogiorno e per il dato nazionale, in Abruzzo oltre il 45 per cento degli investimenti realizzati ha riguardato l'ampliamento (7 per cento nelle due macroaree). Per contro, l'incidenza della spesa per investimenti per attività di riconversione è stata molto contenuta (3 per cento) a fronte di un'incidenza del 49,4 per cento osservata sia nel Mezzogiorno sia nell'intero territorio nazionale.

La promozione dello sviluppo territoriale. – Dal 1996 sono stati approvati in Abruzzo e in seguito attivati 4 Patti territoriali nazionali regionalizzati: il Patto territoriale della Marsica, quello della Comunità Peligna, il Patto di Teramo e il Patto Trigno-Sinello. In base ai dati

forniti dal Ministero dell'Economia, le erogazioni a favore dei suddetti Patti dal momento della loro istituzione sono state, complessivamente, pari a circa 68 milioni di euro (tav. 9).

Tav. 9

**PATTI TERRITORIALI ATTIVI REGIONALIZZATI ED EROGAZIONI
PER ANNO**

(unità e valori in migliaia di euro)

| Patti territoriali | 2000 | | 2001 | | 2002 | | 2003 | | 2004 | |
|--------------------|------|---------|------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|
| Abruzzo | (1) | 5.240 | (4) | 11.266 | (4) | 18.471 | (4) | 19.376 | (4) | 13.783 |
| Mezzogiorno | (32) | 141.535 | (55) | 198.934 | (72) | 270.990 | (75) | 294.783 | (75) | 223.736 |
| Italia | (49) | 181.637 | (75) | 240.634 | (111) | 349.574 | (118) | 419.607 | (118) | 320.643 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione. Rapporto Annuale 2004. Tra parentesi il numero dei Patti.

Nel corso del 2004 sono stati erogati circa 13,8 milioni di euro, pari al 20,2 per cento delle risorse complessivamente attribuite alla Regione per i Patti e al 4,3 per cento delle erogazioni nazionali per lo stesso periodo. Per il Patto territoriale per l'occupazione Sangro – Aventino, le erogazioni al dicembre del 2004 ammontavano a 39 milioni di euro.

Il Patto territoriale di Teramo e il Patto per l'occupazione Sangro-Aventino sono stati oggetto di uno specifico studio ministeriale diretto a valutare il grado di efficienza nel processo di spesa. In generale, l'efficienza nel processo di spesa sembra dipendere in modo significativo dalla qualità del processo di concertazione, mentre le differenti condizioni iniziali delle aree di intervento non contribuiscono a spiegare la diversità dei risultati. Per il Patto territoriale di Teramo la capacità effettiva di spesa, espressa dal rapporto tra erogato e disponibilità, risultava al 2001 pari al 29,1 per cento, contro un valore medio dei Patti nel Sud del 39,8 per cento e del 22,1 per cento per i Patti del Centro. Nel 2002 la capacità di spesa era salita al 38,3 (44,7 per cento per i patti del Mezzogiorno, 29,2 per cento per quelli del Centro Nord). Per il patto Sangro-Aventino la capacità di spesa, misurata in termini di trasferimenti ai SIL (Soggetti Intermediari Locali), era pari a fine 2001 al 41,2 per cento; all'89,1 per cento se misurata in termini di trasferimenti dai SIL ai beneficiari finali.

Nel settembre del 2004 è stato stipulato il contratto di programma per l'area aquilana (Del. Cipe 3/2003). Esso prevede investimenti per circa 92 milioni di euro, per un quarto coperti da contributi pubblici, e un incremento nei livelli di occupazione di 243 unità.

Sono in vigore altri due contratti di programma; quello della Marconi Mobile AC, stipulato nel dicembre del 2003, con investimenti previsti per 58 milioni di euro e un incremento di occupazione previsto per 50 unità; quello della Amadori attraverso la

controllata Al Coop (Del. Cipe 11/2003), con investimenti e incrementi occupazionali previsti, rispettivamente, per 49,5 milioni di euro e 200 unità lavorative.

In base ai dati del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, nel 2004 sono stati sottoscritti in Abruzzo l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Interventi in aree urbane", finalizzato al recupero di quartieri degradati dei Comuni abruzzesi, e l'APQ "Interventi nell'ambito della mobilità" per il potenziamento di tratti delle infrastrutture stradali. Sono stati inoltre firmati l'atto integrativo dell'APQ "Sviluppo della società dell'informazione nella regione Abruzzo" e il secondo atto integrativo per l'APQ per la difesa del suolo, l'APQ "Completamenti di infrastrutture a servizio delle aree industriali" e l'accordo relativo ai beni culturali. L'importo complessivo degli APQ è di 132 milioni di euro.

Le risorse assegnate alle Intese Istituzionali di Programma dal CIPE hanno raggiunto, nel 2004, l'importo di 13 miliardi di euro, di cui 11 miliardi per il Sud. La delibera 20/2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-07, prevede una riserva di 207 milioni di euro, in attuazione del Programma di accelerazione previsto dalla legge finanziaria 2004. La stessa delibera ha attribuito alla Regione Abruzzo 102 milioni di euro; il costo complessivo dell'APQ "Interventi in aree urbane" è di 33,6 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata per 23 milioni dalle risorse del Cipe. Il costo dell'APQ interventi nell'ambito della mobilità è di circa 13,5 milioni di euro a carico totale del Cipe. L'APQ Sviluppo della società dell'informazione ha un costo complessivo di 24,8 milioni di euro, con una copertura di 16,2 milioni di euro da parte del Cipe. Il costo complessivo dei restanti APQ è di circa 59,7 milioni di euro.

Nel febbraio del 2004 sono stati firmati i protocolli d'intesa che rendono attuativi i Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) "Città diffusa dei Parchi" e "Sviluppo integrato della fascia costiera Abruzzo-Marche, delle vallate confinanti e valorizzazione dei Parchi".

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

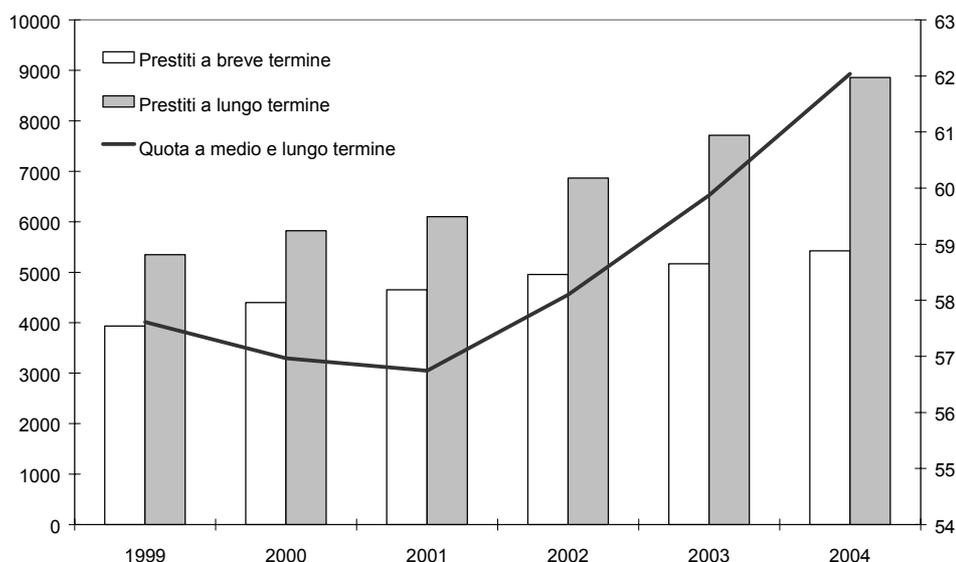
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari verso clientela abruzzese, al netto dei crediti in sofferenza e dei pronti contro termine, sono aumentati nel 2004 del 10,9 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita è stata più intensa rispetto a quella del complesso del paese e superiore rispetto all'anno precedente (9,0 per cento).

I prestiti sono stati trainati dalla componente a medio e a lungo termine, cresciuta del 14,9 per cento, mentre quella a breve è cresciuta del 4,9 per cento. La dinamica sostenuta dei finanziamenti a 18 mesi e oltre è una caratteristica persistente degli ultimi tre anni. Alla fine del 2004 la loro quota sugli impieghi complessivi ha raggiunto il 62,0 per cento (era pari al 56,7 per cento nel 2001; fig. 6).

Fig. 6

DINAMICA DEI PRESTITI (1) PER DURATA
(valori in milioni di euro (2); quote percentuali (3))



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I prestiti sono calcolati al netto dei crediti in sofferenza e dei pronti contro termine (2) Consistenza dei prestiti in milioni di euro; scala a sinistra. – (3) Quota percentuale degli impieghi a medio e lungo termine; scala a destra.

La crescita dei prestiti a media e a lunga scadenza è ascrivibile principalmente all'incremento dei finanziamenti destinati a investimenti in costruzioni (23,1 per cento; 24,0 per cento per la sola edilizia non residenziale), e all'acquisto di immobili (21,6 per cento; tav. C7). Una crescita inferiore alla media (3,7 per cento) ha riguardato i prestiti destinati a investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

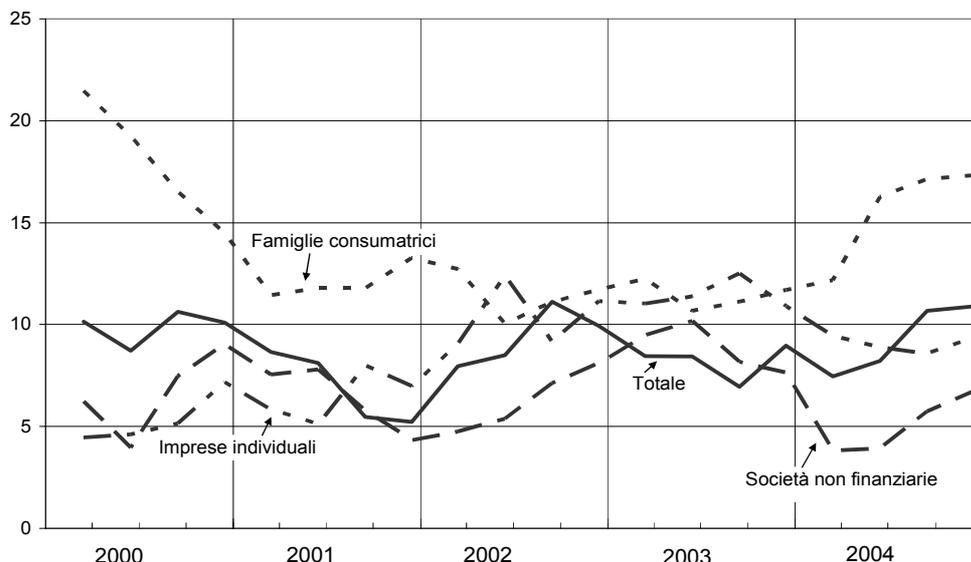
Relativamente alle diverse tipologie di intermediari la crescita dei prestiti è stata maggiore per le banche piccole e minori (13,4 per cento).

I finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici hanno accelerato; quelli alle società non finanziarie e alle imprese individuali hanno decelerato, in maniera più accentuata nella prima metà dell'anno (fig. 7).

La crescita dei prestiti bancari è stata particolarmente intensa verso la clientela residente nella provincia di Pescara (15,4 per cento), sospinta dai crediti destinati alle famiglie consumatrici (17,0 per cento) e alle imprese dei servizi (21,1 per cento). Al contrario, il credito alle imprese industriali della provincia è diminuito dell'8,0 per cento su base annua. Anche in provincia di Teramo, il credito alle imprese industriali si è leggermente ridotto (-0,7 per cento). Il credito al settore delle costruzioni è fortemente aumentato nelle province di Chieti (24,7 per cento) e di Teramo (17,0 per cento).

Fig. 7

PRESTITI PER SETTORE ISTITUZIONALE
(dati trimestrali, variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

Le imprese.- I prestiti alle società non finanziarie hanno decelerato

passando dal 7,7 per cento del dicembre del 2003 al 6,7 per cento a fine 2004 (fig. 7).

I prestiti alle imprese industriali sono diminuiti dell'1,0 per cento sui dodici mesi. I settori industriali per i quali si è registrata una più significativa contrazione sono quelli relativi alla produzione di mezzi di trasporto (-15,2 per cento), il settore chimico (-13,4 per cento) e quello dei prodotti alimentari e del tabacco (-5,5 per cento; tav. C4).

Dopo una fase di decelerazione che, iniziata alla fine del 2003, ha caratterizzato la prima parte dell'anno, i prestiti alle imprese dei servizi hanno nuovamente accelerato (fig. 8). La crescita nel 2004 è stata particolarmente accentuata per i prestiti destinati ad alberghi e pubblici esercizi (16,0 per cento sui dodici mesi; tav. C4).

Il ritmo di espansione dei prestiti al settore delle costruzioni è ulteriormente aumentato (15,6 per cento contro 11,1 per cento nel 2003; tav. 10 e fig. 8).

Tav. 10

PRESTITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

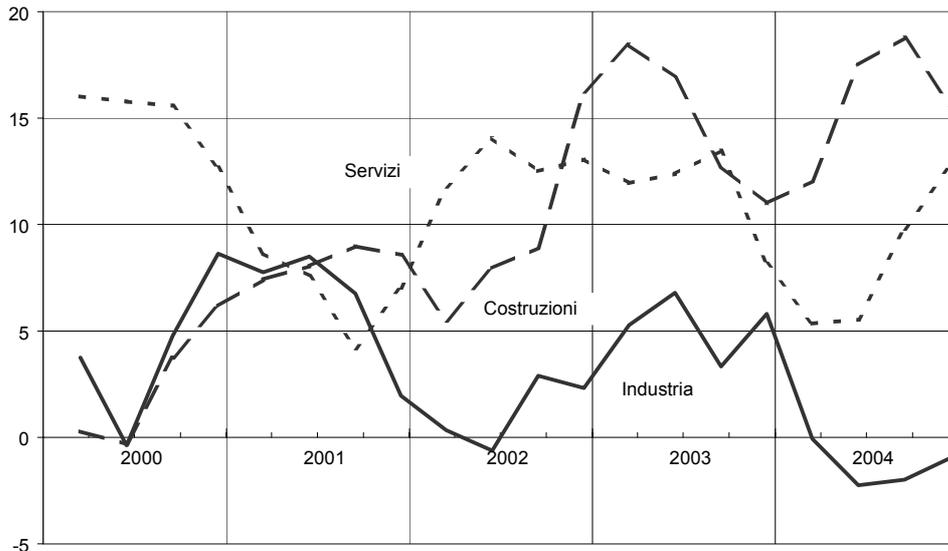
| Periodi | Amministrazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | | Famiglie | | Totale |
|---|---------------------------|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|---------|--------------|---------------------|----------|-------|--------|
| | | | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie | | | Consumatrici | Imprese individuali | | | |
| | | | | Di cui: | | | | | | | |
| | | | | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | | | | | |
| Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2) | | | | | | | | | | | |
| 2002 | 14,6 | 14,3 | 8,7 | 160,0 | 8,2 | 2,3 | 16,2 | 13,0 | 11,7 | 11,2 | 9,9 |
| 2003 | 13,2 | 17,9 | 7,0 | -66,2 | 7,7 | 5,5 | 11,1 | 8,3 | 11,7 | 10,9 | 9,0 |
| 2004 | 20,8 | 59,2 | 6,8 | 36,2 | 6,7 | -1,0 | 15,6 | 12,5 | 17,3 | 9,4 | 10,9 |
| Tassi di interesse a breve termine (3) | | | | | | | | | | | |
| 2002 | 5,53 | 6,53 | 7,11 | 9,38 | 7,11 | 6,47 | 8,16 | 8,05 | 9,35 | 10,21 | 7,33 |
| 2003 | 5,75 | 6,10 | 7,12 | 8,96 | 7,12 | 6,47 | 8,87 | 7,62 | 9,70 | 10,08 | 7,35 |
| 2004 | 3,10 | 3,82 | 6,76 | 4,12 | 8,45 | 6,00 | 8,69 | 6,93 | 9,08 | 9,77 | 6,89 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Fig. 8

**PRESTITI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE
PER COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

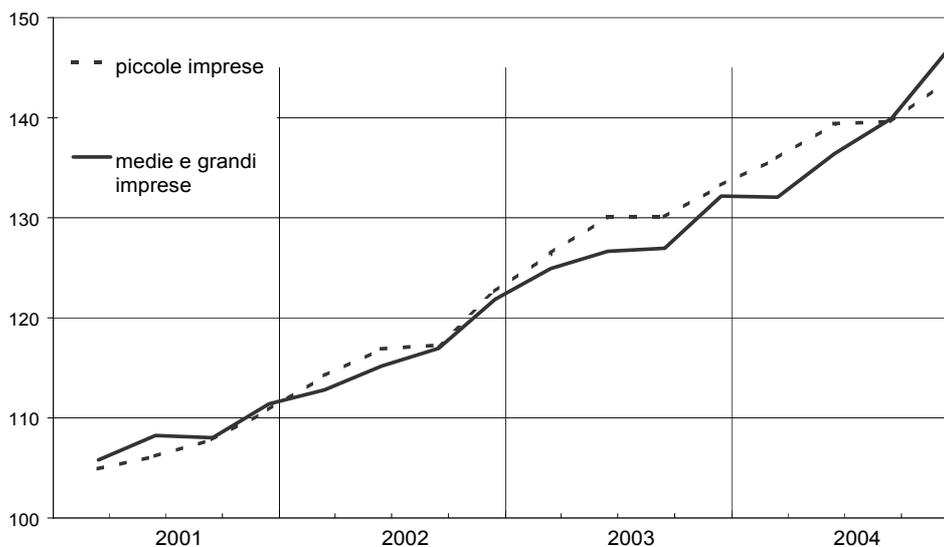


Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria la crescita delle erogazioni bancarie è stata maggiore di quella registrata dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del T.U. bancario (rispettivamente 25,5 e 3,6 per cento). Anche nel campo del factoring gli intermediari bancari hanno registrato una crescita maggiore rispetto alle società finanziarie (rispettivamente 13,3 e 8,6 per cento; tavv.C5 e C6). In entrambi gli ambiti, il ruolo degli intermediari non bancari resta dominante con una quota di mercato del 78,7 per cento per il leasing e del 93,9 per cento per il factoring.

I prestiti alle imprese individuali hanno decelerato (9,4 per cento, contro 10,9 per cento nel 2003). Nel complesso, il credito alle imprese di piccola dimensione (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) è aumentato del 7,9 per cento. L'incremento annuo è stato, per la prima volta dal 2001, inferiore rispetto a quello delle imprese medie e grandi (11,0 per cento; fig. 9).

**PRESTITI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE PER CLASSE
DIMENSIONALE DELL’AFFIDATO**
(indici: media annua 2000=100)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

Le famiglie consumatrici.- I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti a un ritmo elevato, superiore all’anno precedente (17,3 per cento contro 11,7; tav. 10) e leggermente maggiore rispetto a quello riscontrato a livello nazionale. Particolarmente rilevante è risultata l’espansione dei mutui per l’acquisto di abitazioni (20,7 per cento; tav. C7).

La quota a tasso indicizzato dei prestiti destinati all’acquisto di immobili da parte delle famiglie consumatrici è fortemente cresciuta nel 2004 e risulta ora largamente prevalente (il 74,4 per cento del totale, contro il 66,7 per cento nel 2003), seppur ancora inferiore al dato nazionale.

Il credito al consumo è aumentato del 15,5 per cento nella componente bancaria e del 19,7 per cento in quella offerta dalle società finanziarie (tavv. C5 e C6). Gli operatori iscritti nell’elenco speciale di cui all’art.107 del T.U. bancario mantengono una quota di mercato minore (33,5 per cento a fine 2004) rispetto agli intermediari bancari.

Le condizioni di offerta.- Nel 2004 le condizioni di offerta del credito si sono mantenute sostanzialmente distese.

I margini disponibili sulle linee di credito sono rimasti ampi: a

fronte di un leggero incremento del rapporto tra credito utilizzato e fido accordato (dal 71,0 del 2003 al 73,4 per cento) si è assistito a una riduzione degli sconfinamenti, passati dal 3,4 al 3,0 per cento.

Distinguendo per classi di accordato è possibile rilevare come gli affidamenti di minore importo presentino una maggiore incidenza dell'utilizzato e degli sconfinamenti. Rispetto al settore di attività economica il rapporto tra utilizzato e accordato è più elevato per le società non finanziarie operanti nel settore agricolo e nei servizi (tav. 11).

Tav. 11

**UTILIZZATO E SCONFINAMENTO IN RAPPORTO ALL'ACCORDATO PER
RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ACCORDATO**
(valori percentuali)

| | Utilizzato | | Sconfinamento | |
|---------------------------------------|-------------|-------------|---------------|------------|
| | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 |
| Settori economici | | | | |
| Agricoltura | 81,3 | 80,9 | 2,7 | 2,3 |
| Industria | 64,8 | 71,2 | 4,0 | 2,6 |
| Costruzioni | 68,8 | 64,3 | 3,2 | 2,0 |
| Servizi | 74,7 | 75,1 | 3,2 | 2,2 |
| Totale società non finanziarie | 69,1 | 69,5 | 3,6 | 2,2 |
| Classi di accordato | | | | |
| Da 75.000 a 125.000 euro | 88,8 | 86,5 | 13,8 | 9,9 |
| Da 125.000 a 500.000 euro | 73,1 | 74,8 | 3,6 | 2,9 |
| Da 500.000 a 25.000.000 euro | 69,9 | 68,5 | 3,2 | 1,6 |
| Oltre 25.000.000 euro | 61,9 | 63,8 | 2,8 | 1,2 |
| Totale | 71,0 | 73,4 | 3,4 | 3,0 |

Fonte: Centrale dei rischi.

I tassi di interesse attivi a breve termine sono risultati stabili nel corso del 2004. I tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine a fine anno risultavano in flessione rispetto alla rilevazione del marzo 2004 (da 4,9 a 4,4 punti percentuali; tav. C10).

I prestiti in sofferenza

Il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettifiche (Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*) e la consistenza degli impieghi a inizio periodo (tasso di decadimento) è sceso all'1,4 per cento (3,3 per cento nel 2003; tav. 12), rimanendo superiore al dato nazionale (0,9 per cento).

Il tasso di decadimento si è notevolmente ridotto in provincia di Pescara; i prestiti destinati a clientela residente nella provincia di L'Aquila hanno mantenuto un tasso di decadimento (1,9 per cento) superiore rispetto alla media regionale.

Tav. 12

NUOVE SOFFERENZE E TASSO DI DECADIMENTO DEI PRESTITI PER SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA *(consistenze in milioni di euro e valori percentuali)*

| Settori di attività economica | Nuove sofferenze (1) | | | Tasso di decadimento (2) | | |
|--|----------------------|------------|------------|--------------------------|------------|------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Amministrazioni pubbliche | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Società finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Società non finanziarie e famiglie produttrici | 89 | 357 | 138 | 1,2 | 4,4 | 1,6 |
| di cui: <i>Agricoltura</i> | 4 | 3 | 4 | 1,4 | 0,9 | 1,0 |
| <i>Industria</i> | 44 | 281 | 86 | 1,3 | 8,0 | 2,4 |
| <i>Edilizia</i> | 9 | 28 | 11 | 0,9 | 2,3 | 0,8 |
| <i>Servizi</i> | 32 | 47 | 36 | 1,2 | 1,6 | 1,1 |
| Famiglie consumatrici | 27 | 28 | 41 | 0,9 | 0,8 | 1,1 |
| Totale | 119 | 386 | 178 | 1,1 | 3,3 | 1,4 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Flusso di sofferenze rettifiche. (2) Flusso di sofferenze rettifiche sugli impieghi vivi dell'anno precedente. Gli impieghi vivi sono al netto delle sofferenze rettifiche.

Il flusso di nuove sofferenze rettifiche rilevato nel 2004 (178 milioni di euro) si è più che dimezzato rispetto a quanto registrato nel 2003 (386 milioni di euro), mantenendosi tuttavia su livelli superiori ai valori medi regionali del biennio 2001-2002 (circa 131 milioni di euro).

Nel 2003 l'incremento dei flussi nelle sofferenze rettifiche aveva risentito della crisi di un'importante azienda industriale del settore meccanico.

La flessione ha riguardato i crediti alle imprese non finanziarie, mentre è cresciuto il flusso relativo ai crediti a famiglie consumatrici (43,5 per cento).

L'andamento nel corso del tempo del tasso di decadimento risulta correlato con la dinamica ciclica dell'economia regionale. Successivamente alla forte recessione del 1993 il tasso di decadimento raggiunse valori pari al 5 per cento, rimanendo al di sopra del 4 per cento fino al 1997. Al termine degli anni novanta, in concomitanza con la fase congiunturale favorevole, gli ingressi in sofferenza toccavano i livelli minimi dell'ultimo quindicennio. La fase di ristagno che si protrae dal 2002 ha indotto un nuovo incremento del tasso di decadimento, che non ha, peraltro, raggiunto i livelli toccati in seguito alla crisi della prima metà degli anni novanta.

Dal dicembre del 2003 allo stesso mese del 2004 le sofferenze segnalate dal sistema bancario a carico di clientela abruzzese sono aumentate del 20,9 per cento (50,2 per cento per la sola industria in senso stretto). Nel medesimo arco temporale l'incidenza delle sofferenze sui prestiti è passata dal 7,1 per cento al 7,7 per cento, riflettendo il forte incremento che ha riguardato il settore industriale (da 8,1 a 11,8 per cento; tav. 13). L'ammontare delle sofferenze cartolarizzate nel corso del 2004 non è stato particolarmente rilevante (11 milioni di euro; 3 milioni nel 2003)..

Tav. 13

**SOFFERENZE DELLE BANCHE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**
(valori percentuali)

| Periodi | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | | Famiglie | | Totale |
|--|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|---------|-------|-------|--------------|---------------------|--------|
| | | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie | | | | | Consumatrici | Imprese individuali | |
| | | | Di cui: | | | | | | | |
| | | | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | | | | | |
| Variazione delle sofferenze sul periodo corrispondente | | | | | | | | | | |
| 2002 | 0,0 | -12,7 | 0,0 | -12,9 | -12,1 | -18,2 | -12,4 | -8,1 | -9, | -10,9 |
| 2003 | 0,0 | 26,7 | 0,0 | 26,9 | 52,5 | 1,1 | 10,0 | 4,7 | 3,0 | 16,1 |
| 2004 | 0,0 | 32, | 0,0 | 33,2 | 50,2 | 12,1 | 19,7 | -2,0 | 7,8 | 20,9 |
| Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2) | | | | | | | | | | |
| 2002 | 2,2 | 6,1 | 0,4 | 6,2 | 5,8 | 7,9 | 4,9 | 5,6 | 14,0 | 6,7 |
| 2003 | 1,9 | 7,2 | 1,7 | 7,2 | 8,1 | 7,3 | 5,0 | 5,2 | 13,3 | 7,1 |
| 2004 | 1,2 | 8,8 | 1,2 | 8,8 | 11,8 | 7,0 | 5,3 | 4,8 | 12,1 | 7,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La crescita delle sofferenze ha interessato la gran parte dei settori industriali, risultando particolarmente accentuata, oltre che nel settore della produzione di mezzi di trasporto, anche per le imprese operanti nella produzione di prodotti in metallo, di alimentari e tabacco, di prodotti tessili e di calzature e abbigliamento. Le sofferenze sono aumentate anche nei settori dell'edilizia e delle opere pubbliche e nel commercio (tav. C8).

A livello provinciale l'aquilano si caratterizza, nel 2004, come l'area con la maggiore incidenza delle sofferenze sui prestiti e con il più elevato tasso di ingresso in sofferenza (10,2 e 1,9 per cento, rispettivamente; tav. 14). Tale secondo indicatore, che aveva raggiunto valori eccezionalmente elevati in provincia di Pescara nel 2003, si è collocato, lo scorso anno, su livelli inferiori alla media regionale (0,9 per cento).

L'esposizione delle banche verso clientela in temporanea difficoltà (partite incagliate) si è ridotta nel corso del 2004 del 26,3 per cento, mentre nell'anno precedente era in forte crescita (32,2 per cento sui dodici mesi). Nello stesso periodo l'incidenza sui finanziamenti in essere al netto delle sofferenze è scesa dal 3,7 al 2,5 per cento.

Tav. 14

**SOFFERENZE E TASSO DI DECADIMENTO
DEI PRESTITI BANCARI PER PROVINCIA**
(consistenze in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Province | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | | Nuove sofferenze rettificate/impieghi vivi anno precedente (1) | |
|---------------|---------------------|------------------------------------|-------------|---------------------------------|------------|--|------------|
| | Consistenze 2004 | Tasso di crescita a dodici mesi | | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 |
| | | 2003 | 2004 | | | | |
| L'Aquila | 278 | 4,5 | 18,8 | 9,4 | 10,2 | 2,2 | 1,9 |
| Teramo | 287 | 18,2 | 16,2 | 6,2 | 6,6 | 2,2 | 1,4 |
| Pescara | 364 | 26,4 | 26,8 | 7,9 | 8,6 | 6,7 | 0,9 |
| Chieti | 258 | 15,6 | 20,0 | 5,7 | 6,2 | 1,8 | 1,6 |
| Totale | 1.188 | 16,1 | 20,9 | 7,1 | 7,7 | 3,3 | 1,4 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Gli impieghi vivi sono al netto delle sofferenze rettificate.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2004 l'ammontare delle attività finanziarie detenute dalla clientela residente presso il sistema bancario è aumentato del 2,3 per cento. L'incremento della raccolta diretta ha più che compensato la riduzione di quella indiretta (tav. 15).

La raccolta diretta è aumentata del 6,6 per cento, un valore superiore a quello dell'anno precedente (5,5 per cento nel 2003), ma inferiore rispetto all'incremento nel complesso del Paese.

Il ritmo di crescita dei depositi in conto corrente si è mantenuto elevato (9,2 per cento, fig. 11). I pronti contro termine, dopo due anni di contrazione, sono tornati a espandersi (3,2 per cento). I depositi a risparmio hanno decelerato (4,3 per cento, contro 6,9 per cento nel 2003).

Al contrario, le obbligazioni bancarie hanno presentato una marcata accelerazione (8,1 per cento, contro 3,5 per cento nel 2003).

Tav. 15

RACCOLTA BANCARIA DIRETTA E INDIRETTA
(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

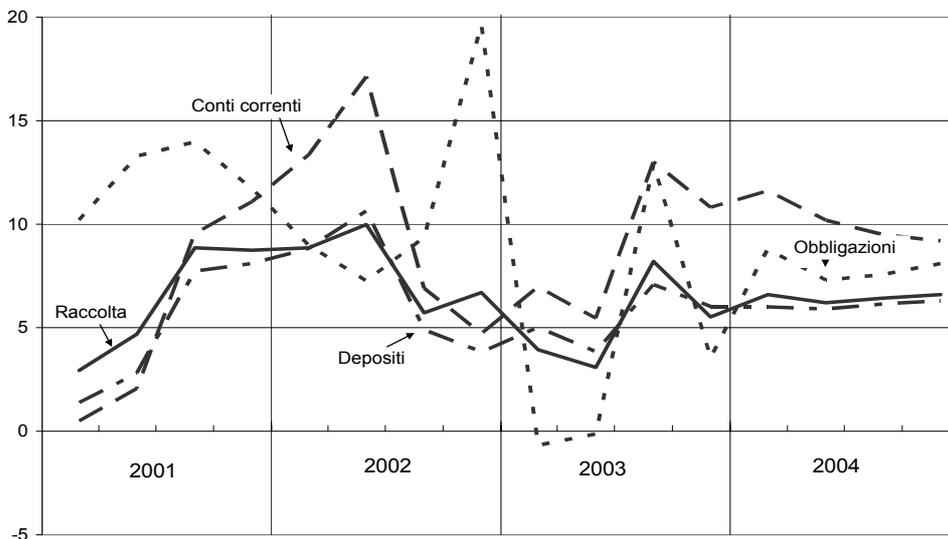
| Voci | Consistenze | | Composizione percentuale | | Variazione 2004-2003 |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------------|--------------|----------------------|
| | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 | |
| Raccolta diretta | 13.925 | 14.846 | 72,1 | 75,1 | 6,6 |
| di cui: <i>depositi</i> | 11.126 | 11.821 | 57,6 | 59,8 | 6,3 |
| <i>Obbligazioni</i> (1) | 2.799 | 3.025 | 14,5 | 15,3 | 8,1 |
| Raccolta indiretta (2) | 5.388 | 4.913 | 27,9 | 24,9 | -8,8 |
| Totale | 19.313 | 19.759 | 100,0 | 100,0 | 2,3 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Titoli di terzi in deposito o connessi con le gestioni patrimoniali bancarie al netto di quelli emessi da banche, i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria.

Fig. 11

LA RACCOLTA BANCARIA IN REGIONE
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

I tassi di interesse passivi sui conti correnti liberi sono lievemente aumentati nel corso dell'anno, portandosi dallo 0,80 per cento di marzo

allo 0,87 per cento di dicembre (tav. C10).

La crescita della raccolta bancaria è stata superiore rispetto alla media regionale per la clientela residente nelle province di Chieti e Pescara (rispettivamente 8,4 e 7,5 per cento) sospinta in particolare dalla componente obbligazionaria (rispettivamente 12,0 e 12,4 per cento). La raccolta in obbligazioni è stata, invece, sostanzialmente stabile in provincia di Teramo, comportando una crescita complessiva della raccolta bancaria presso la clientela teramana inferiore alla media regionale (4,1 per cento, contro 6,6 per cento; tav. C2).

Tav. 16

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(consistenza di fine anno in milioni di euro)

| Periodi | Depositi | | | Obbligazioni (3) | Totale |
|------------------------------|----------------|-----------------------|-----|------------------|--------|
| | di cui: (2) | | | | |
| | Conti correnti | Pronti contro termine | | | |
| Famiglie consumatrici | | | | | |
| 2002 | 7.923 | 4.062 | 850 | 2.394 | 10.317 |
| 2003 | 8.355 | 4.573 | 721 | 2.446 | 10.801 |
| 2004 | 8.695 | 4.867 | 760 | 2.619 | 11.314 |
| Totale | | | | | |
| 2002 | 10.493 | 6.169 | 982 | 2.703 | 13.196 |
| 2003 | 11.125 | 6.835 | 854 | 2.799 | 13.924 |
| 2004 | 11.822 | 7.464 | 881 | 3.025 | 14.847 |

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Nel 2004 i titoli della clientela residente in regione depositati presso il sistema bancario, al netto dei certificati di deposito e delle obbligazioni emesse dalle banche, si sono contratti, al valore nominale, dell'8,8 per cento, in misura comunque inferiore a quanto avvenuto nel 2003 (-18,0 per cento; tav. C9). Si è attenuata la riduzione della detenzione di titoli di Stato italiani (-4,5 per cento contro -21,3 per cento nel 2003). Il valore nominale delle azioni detenute è diminuito in misura consistente (-14,6 per cento). Tale riduzione è stata meno accentuata per la componente detenuta dalle famiglie consumatrici (-2,7 per cento; tav. C9). Il valore delle quote raccolte dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), calcolato in base ai prezzi di acquisto, è leggermente aumentato (0,9 per cento). Sono risultati in forte contrazione i fondi raccolti tramite gestioni patrimoniali bancarie (-22,0 per cento; tav. C9).

Nel complesso, i titoli detenuti dalla clientela abruzzese sono diminuiti del 3,1

per cento. Le uniche componenti che hanno avuto un andamento positivo sono quelle relative ai titoli emessi dalle banche (7,6 per cento) e, anche se in misura quantitativamente meno rilevante, quelle emesse dagli organismi internazionali (10,2 per cento; tav. 17).

Tav. 17

TITOLI PER SOGGETTO EMITTENTE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Voci | Consistenze | | Quote % | | Variazione 2004-2003 |
|------------------------------------|--------------|--------------|------------|------------|----------------------|
| | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 | |
| Italiani | 6.973 | 6.877 | 84,6 | 86,1 | -1,4 |
| di cui: Stato | 2.268 | 2.150 | 27,5 | 26,9 | -5,2 |
| Banche | 3.007 | 3.234 | 36,5 | 40,5 | 7,6 |
| Società di gestione, fondi e Sicav | 1.213 | 1.181 | 14,7 | 14,8 | -2,6 |
| Esteri | 1.106 | 928 | 13,4 | 11,6 | -16,1 |
| Organismi internazionali | 163 | 180 | 1,9 | 2,3 | 10,2 |
| Totale | 8.242 | 7.985 | 100 | 100 | -3,1 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

Nel corso del 2004 le famiglie consumatrici abruzzesi hanno ricomposto il proprio portafoglio a favore di depositi, di obbligazioni bancarie e di titoli di Stato a medio e a lungo termine. L'ammontare dei titoli di Stato a breve termine, di azioni e di altre attività ha, invece, registrato un calo.

La struttura del sistema creditizio

Al termine del 2004 il numero delle banche operanti in regione con proprie dipendenze è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (51 unità; tav. C11). Di queste, 13 hanno la sede amministrativa in regione.

È, invece, proseguita la crescita del numero di sportelli operativi presenti nel territorio regionale, aumentati di 12 unità (1,9 per cento), di cui 8 di banche con sede amministrativa fuori dalla regione.

Nel corso dell'anno è, inoltre, aumentato il numero di *Automated Teller Machines* (ATM) presenti nel territorio regionale (4,0 per cento) e il numero dei terminali *Point of sales* (POS) (11,1 per cento; tav. C11).

Le banche con sede in Abruzzo hanno incrementato nel 2004 di circa 0,8 punti percentuali le loro quote di mercato sia sul mercato della raccolta sia su quello dei finanziamenti, portandole rispettivamente al 56,4 e al 34,2 per cento (tav. 18).

Tav. 18

QUOTE DI MERCATO
(valori percentuali)

| Anni | Prestiti | | Raccolta | |
|------|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|
| | Banche regionali | Banche extraregionali | Banche regionali | Banche extraregionali |
| 2001 | 29,7 | 70,3 | 54,3 | 45,7 |
| 2002 | 30,7 | 69,3 | 52,8 | 47,2 |
| 2003 | 33,4 | 66,6 | 55,7 | 44,3 |
| 2004 | 34,2 | 65,8 | 56,4 | 43,6 |

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 – Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003.
- ” B2 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002.
 - ” B3 – Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002.
 - ” B4 – Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.
 - ” B5 – Struttura della grande distribuzione.
 - ” B6 – Movimento turistico.
 - ” B7 – Imprese attive iscritte e cessate.
 - ” B8 – Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali.
 - ” B9 – Addetti e unità locali nel periodo 1991-2001.
 - ” B10 – Addetti e unità locali del settore manifatturiero in Abruzzo nel periodo 1991-2001.
 - ” B11 – Addetti e unità locali del settore manifatturiero per classi di addetti in Abruzzo nel periodo 1991-2001.
 - ” B12 – Addetti e unità locali del settore dei servizi in Abruzzo nel periodo 1991-2001.
 - ” B13 – Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore.
 - ” B14 – Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per Paese o Area.
 - ” B15 – Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività.
 - ” B16 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 – Raccolta e prestiti delle banche.
- ” C2 – Raccolta e prestiti delle banche per provincia.
 - ” C3 – Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica.
 - ” C4 – Prestiti delle banche per branca di attività economica
 - ” C5 – Impieghi delle società finanziarie
 - ” C6 – Impieghi per forma tecnica.
 - ” C7 – Prestiti oltre il breve termine per destinazione economica.
 - ” C8 – Sofferenze delle banche per branca di attività economica.
 - ” C9 – Titoli in deposito presso le banche.
 - ” C10 – Tassi di interesse bancari.
 - ” C11 – Struttura del sistema finanziario.

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003

(1)

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

| Settori e voci | Valori assoluti | Quota % | Var. % sull'anno precedente | | | | | |
|-----------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|-------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 702 | 3,8 | 3,6 | -5,5 | -1,4 | -1,1 | 3,8 | -8,6 |
| Industria | 5.333 | 28,8 | -0,4 | 5,1 | 8,8 | -1,6 | -1,0 | -1,1 |
| <i>Industria in senso stretto</i> | 4.425 | 23,9 | 0,4 | 5,2 | 10,2 | -2,2 | -1,2 | -0,9 |
| <i>Costruzioni</i> | 908 | 4,9 | -4,0 | 4,3 | 2,2 | 1,5 | 0,2 | -2,1 |
| Servizi | 12.499 | 67,4 | 0,2 | 0,4 | 4,8 | 4,5 | 0,8 | 1,3 |
| Totale valore aggiunto | 18.534 | 100,0 | 0,2 | 1,5 | 5,6 | 2,1 | 0,4 | 0,2 |
| PIL | 19.905 | - | 0,4 | 1,2 | 5,1 | 1,8 | 0,1 | -0,1 |
| PIL pro capite (2) | 15,47 | - | 0,2 | 1,0 | 5,0 | 1,6 | 0,1 | |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. e Svimez.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) valori in migliaia di euro

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA
NEL 2002 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Branche | Valori assoluti | Quota % | Var. % sull'anno precedente | | | | |
|---|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 468 | 11,7 | -4,4 | -0,2 | 5,6 | 3,2 | 4,5 |
| Prodotti tessili e abbigliamento | 444 | 11,1 | 5,6 | 0,8 | 16,5 | -3,9 | -15,1 |
| Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari | 62 | 1,5 | -19,0 | -0,5 | -10,5 | -3,1 | -20,9 |
| Carta, stampa ed editoria | 261 | 6,5 | 1,2 | -0,3 | -4,9 | -3,2 | 3,0 |
| Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche | 337 | 8,4 | 3,6 | 16,2 | 8,1 | -8,9 | 3,2 |
| Lavorazione di minerali non metalliferi | 493 | 12,3 | 12,4 | 12,4 | 10,7 | -2,4 | 2,8 |
| Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo | 466 | 11,6 | -0,1 | 10,3 | -5,3 | 0,5 | 0,9 |
| Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto | 1.079 | 26,9 | -3,7 | 3,3 | 28,0 | 1,1 | -4,3 |
| Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri | 402 | 10,0 | 2,7 | 7,1 | 6,1 | -3,4 | -2,7 |
| Totale | 4.012 | 100,0 | 0,5 | 5,5 | 10,5 | -1,5 | -2,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

| Branche | Valori assoluti | Quota % | Var. % sull'anno precedente | | | | |
|--|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Commercio e riparazioni | 2.379 | 19,3 | -1,8 | -6,4 | 8,1 | 3,4 | -0,1 |
| Alberghi e ristoranti | 661 | 5,4 | 0,2 | 2,7 | 9,1 | -0,4 | -2,4 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 1.528 | 12,4 | -2,6 | 6,1 | 7,5 | 12,7 | 6,8 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 895 | 7,3 | 11,5 | -0,2 | 8,4 | 4,1 | -4,5 |
| Servizi vari a imprese e famiglie (2) | 3.108 | 25,2 | 0,0 | 3,9 | 2,5 | 5,7 | -1,4 |
| Pubblica amministrazione (3) | 1.048 | 8,5 | -0,9 | -0,4 | -0,9 | -0,5 | 2,7 |
| Istruzione | 961 | 7,8 | -1,9 | -2,5 | 1,2 | -0,4 | -0,7 |
| Sanità e altri servizi sociali | 1.070 | 8,7 | -0,1 | 1,4 | 4,6 | 12,1 | 9,1 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 576 | 4,7 | 8,4 | 1,6 | 3,7 | 1,6 | -1,5 |
| Servizi domestici presso famiglie e convivenze | 112 | 0,9 | -4,4 | 7,5 | 8,2 | -1,4 | 5,8 |
| Totale | 12.337 | 100,0 | 0,2 | 0,4 | 4,8 | 4,5 | 0,8 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

| Periodi | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) | | | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|--------------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2003..... | 73,7 | -24,0 | -31,3 | -23,5 | -18,9 | 2,8 |
| 2004..... | 73,9 | -19,9 | -26,0 | -17,5 | -17,7 | 2,2 |
| 2003 - I trim. ... | 73,8 | -17,4 | -26,6 | -16,8 | -11,2 | 6,0 |
| II "..... | 75,1 | -29,9 | -37,8 | -28,9 | -22,4 | 0,6 |
| III "..... | 71,8 | -27,1 | -34,7 | -27,2 | -21,1 | 3,9 |
| IV "..... | 74,0 | -21,4 | -26,2 | -21,1 | -21,0 | 0,6 |
| 2004 - I trim. .. | 72,2 | -22,3 | -30,2 | -17,7 | -19,3 | -1,2 |
| II "..... | 77,1 | -22,0 | -25,2 | -17,5 | -22,0 | 4,6 |
| III "..... | 71,9 | -16,9 | -23,0 | -16,7 | -12,8 | 1,4 |
| IV "..... | 74,2 | -18,5 | -25,5 | -18,1 | -16,7 | 3,9 |
| 2005 - I trim. | 74,3 | -18,0 | -23,8 | -18,8 | -13,7 | 3,2 |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
(unità e migliaia di metri quadrati)

| Voci | Esercizi | | | Superficie di vendita | | | Addetti | | |
|------------------|------------|------------|------------|-----------------------|------------|------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2001 | 2002 | 2003 | 2001 | 2002 | 2003 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Grandi Magazzini | 30 | 26 | 29 | 48 | 44 | 53 | 488 | 475 | 573 |
| Ipermercati | 10 | 10 | 9 | 74 | 74 | 67 | 2186 | 1.982 | 1.769 |
| Supermercati | 225 | 230 | 230 | 183 | 187 | 187 | 2956 | 2.982 | 2.941 |
| Cash and carry | 8 | 6 | 7 | 35 | 29 | 39 | 416 | 391 | 246 |
| Totale | 273 | 272 | 275 | 340 | 334 | 346 | 6.046 | 5.830 | 5.529 |

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

| Voci | 2003 | 2004 | Var. % |
|-----------|-----------|-----------|--------|
| Italiani | | | |
| arrivi | 1.258.918 | 1.248.643 | -0,8 |
| presenze | 4.525.208 | 4.502.546 | -3,1 |
| Stranieri | | | |
| arrivi | 169.101 | 174.978 | 3,5 |
| presenze | 941.060 | 931.446 | -1,0 |
| Totale | | | |
| arrivi | 1.428.019 | 1.423.621 | -0,3 |
| presenze | 7.120.250 | 6.918.980 | -2,8 |

Fonte: Amministrazioni provinciali. Dati parziali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

| Settori | Iscrizioni | | | Cessazioni | | | Attive a fine anno | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------------|----------------|----------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.008 | 994 | 985 | 2.934 | 1.902 | 1.822 | 37.947 | 37.120 | 36.344 |
| Industria in senso stretto | 864 | 790 | 793 | 992 | 882 | 906 | 14.516 | 14.734 | 14.879 |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 863 | 780 | 791 | 984 | 877 | 899 | 14.359 | 14.524 | 14.692 |
| <i>industria alimentare</i> | 164 | 161 | 143 | 196 | 172 | 130 | 2.852 | 2.931 | 3.033 |
| <i>industria tessile</i> | 35 | 34 | 41 | 26 | 32 | 50 | 392 | 403 | 498 |
| Costruzioni | 1.113 | 1.207 | 1.283 | 1026 | 845 | 872 | 14.904 | 15.506 | 16.296 |
| Commercio | 2.053 | 2.077 | 2.231 | 2204 | 2.016 | 2.096 | 32.413 | 32.895 | 33.453 |
| di cui: <i>al dettaglio</i> | 1.125 | 1.211 | 1.298 | 1.240 | 1.171 | 1.253 | 19.007 | 19.295 | 19.584 |
| Alberghi e ristoranti | 335 | 318 | 355 | 412 | 358 | 392 | 6.014 | 6.185 | 6.408 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 203 | 202 | 237 | 245 | 223 | 212 | 3.413 | 3.450 | 3.586 |
| di cui: trasporti terrestri e trasporti mediante condotta | 176 | 170 | 196 | 215 | 197 | 180 | 2.932 | 2.939 | 2.997 |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca | 572 | 631 | 631 | 566 | 490 | 494 | 7.069 | 7.531 | 7.897 |
| Altri servizi | 563 | 510 | 510 | 649 | 524 | 568 | 9.064 | 9.237 | 9.474 |
| Imprese non classificate | 2.845 | 2.876 | 2.876 | 517 | 967 | 396 | 1.068 | 967 | 781 |
| Totale | 9.556 | 9.605 | 9.896 | 9.005 | 7672 | 7.758 | 126.408 | 127.625 | 129.118 |

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE
IMPRESSE INDUSTRIALI**
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci | 2003 | | 2004 | | 2005 (previsioni) | |
|--------------------|------------|--------|------------|--------|----------------------|------------|
| | N. imprese | Var. % | N. imprese | Var. % | N. imprese | Var. % (1) |
| Investimenti: | 123 | -3,6 | 115 | 6,4 | 104 | -6,3 |
| <i>programmati</i> | 87 | 5,7 | 55 | -11,3 | - | - |
| <i>realizzati</i> | 87 | 1,3 | 55 | 0,1 | - | - |
| Fatturato | 123 | 1,7 | 118 | 4,5 | 114 | 10,4 |
| Occupazione | 124 | 1,8 | 118 | 0,5 | 113 | 2,4 |

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

ADDETTI E UNITA' LOCALI NEL PERIODO 1991-2001
(variazioni percentuali, valori percentuali e unità)

| Settori | Var. % addetti 1991-2001 | 1991 | | 2001 | | Addetti per unità locale | |
|-------------------------------------|--------------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------------------|------------|
| | | Addetti | Quote % | Addetti | Quote % | 1991 | 2001 |
| Abruzzo | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 4,5 | 2.986 | 0,8 | 3.121 | 0,8 | 3,5 | 3,3 |
| Industria in senso stretto | 4,9 | 115.967 | 30,2 | 121.696 | 29,6 | 9,4 | 9,4 |
| Costruzioni | 3,6 | 36.621 | 9,5 | 37.949 | 9,2 | 3,8 | 3,1 |
| Commercio | -3,3 | 66.606 | 17,3 | 64.394 | 15,7 | 2,1 | 2,1 |
| Altri servizi di mercato | 30,5 | 62.971 | 16,4 | 82.165 | 20,0 | 3,3 | 2,9 |
| Serv. pubblici, sociali e personali | 3,4 | 98.765 | 25,7 | 102.127 | 24,8 | 6,6 | 5,2 |
| Totale | 7,2 | 383.916 | 100,0 | 411.452 | 100,0 | 4,3 | 3,9 |
| L'Aquila | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | -60,9 | 764 | 0,9 | 299 | 0,3 | 4,8 | 2,3 |
| Industria in senso stretto | 1,6 | 19.720 | 23,0 | 20.034 | 22,8 | 8,7 | 8,9 |
| Costruzioni | -7,9 | 9.030 | 10,6 | 8.313 | 9,5 | 3,6 | 2,7 |
| Commercio | -9,4 | 14.553 | 17,0 | 13.189 | 15,0 | 2,0 | 2,0 |
| Altri servizi di mercato | 18,3 | 15.636 | 18,3 | 18.497 | 21,1 | 3,3 | 2,8 |
| Serv. pubblici, sociali e personali | 6,0 | 25.881 | 30,2 | 27.436 | 31,3 | 7,1 | 5,7 |
| Totale | 2,6 | 85.584 | 100,0 | 87.768 | 100,0 | 4,1 | 3,7 |
| Teramo | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 38,2 | 884 | 4,4 | 1.222 | 5,7 | 2,9 | 3,3 |
| Industria in senso stretto | 7,1 | 36.475 | 39,3 | 39.079 | 37,9 | 9,6 | 9,7 |
| Costruzioni | 16,2 | 8.467 | 9,1 | 9.842 | 9,6 | 3,7 | 2,9 |
| Commercio | -1,2 | 14.593 | 15,7 | 14.415 | 14,0 | 1,9 | 2,0 |
| Altri servizi di mercato | 41,5 | 12.107 | 13,0 | 17.132 | 16,6 | 2,8 | 2,6 |
| Serv. pubblici, sociali e personali | 5,3 | 20.271 | 21,8 | 21.347 | 20,7 | 6,1 | 5,0 |
| Totale | 11,0 | 92.797 | 100,0 | 103.037 | 100,0 | 4,3 | 4,0 |
| Pescara | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 22,7 | 578 | 0,6 | 709 | 0,7 | 5,4 | 3,9 |
| Industria in senso stretto | -7,3 | 20.512 | 22,7 | 19.024 | 20,0 | 7,8 | 6,9 |
| Costruzioni | 13,6 | 7.881 | 8,7 | 8.950 | 9,4 | 4,3 | 3,4 |
| Commercio | -0,9 | 18.321 | 20,3 | 18.163 | 19,1 | 2,4 | 2,2 |
| Altri servizi di mercato | 31,3 | 18.060 | 20,0 | 23.704 | 24,9 | 4,0 | 3,1 |
| Serv. pub., sociali e personali | -1,5 | 24.837 | 27,5 | 24.469 | 25,8 | 6,9 | 4,9 |
| Totale | 5,4 | 90.189 | 100,0 | 95.019 | 100,0 | 4,4 | 3,6 |
| Chieti | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 17,2 | 760 | 0,7 | 891 | 0,7 | 2,7 | 3,4 |
| Industria in senso stretto | 11,0 | 39.260 | 34,0 | 43.559 | 34,7 | 10,7 | 11,3 |
| Costruzioni | -3,5 | 11.243 | 9,7 | 10.844 | 8,6 | 3,9 | 3,3 |
| Commercio | -2,7 | 19.139 | 16,6 | 18.627 | 14,8 | 2,0 | 2,1 |
| Altri servizi di mercato | 33,0 | 17.168 | 14,9 | 22.832 | 18,2 | 3,3 | 3,0 |
| Serv. pubblici, sociali e personali | 4,0 | 27.776 | 24,1 | 28.875 | 23,0 | 6,2 | 5,2 |
| Totale | 8,9 | 115.346 | 100,0 | 125.628 | 100,0 | 4,4 | 4,3 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat-Censimenti dell'industria e dei servizi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

**ADDETTI E UNITA' LOCALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO IN
ABRUZZO NEL PERIODO 1991-2001**
(variazioni percentuali, valori percentuali e unità)

| Settori | Var. % addetti 1991-2001 | 1991 | | 2001 | | Addetti per unità locale | |
|-------------------------------|-----------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------------------|------------|
| | | Addetti | Quote % | Addetti | Quote % | 1991 | 2001 |
| Alimentare | 5,2 | 12.681 | 11,4 | 13.336 | 11,3 | 5,6 | 5,5 |
| Tessile e abbigliamento | -19,2 | 26.402 | 23,7 | 21.342 | 18,1 | 12,8 | 12,3 |
| Cuoio | -25,3 | 6.040 | 5,4 | 4.510 | 3,8 | 7,6 | 6,5 |
| di cui: calzature | -3,0 | 2.184 | 2,0 | 2.118 | 1,8 | 18,0 | 14,2 |
| Legno | -16,0 | 4.119 | 3,7 | 3.460 | 2,9 | 3,0 | 3,1 |
| Carta | 21,6 | 5.014 | 4,5 | 6.097 | 5,2 | 9,4 | 9,3 |
| Coke | -4,5 | 265 | 0,2 | 253 | 0,2 | 7,8 | 10,1 |
| Chimica | 5,5 | 3.147 | 2,8 | 3.320 | 2,8 | 27,4 | 23,9 |
| Gomma e plastica | 37,1 | 3.075 | 2,8 | 4.216 | 3,6 | 16,5 | 16,7 |
| Minerali non metalliferi | -12,4 | 10.410 | 9,4 | 9.120 | 7,7 | 13,5 | 11,9 |
| Prodotti in metallo | 40,9 | 12.123 | 10,9 | 17.087 | 14,5 | 7,4 | 8,5 |
| Apparecchi meccanici | 63,0 | 3.728 | 3,4 | 6.075 | 5,1 | 8,6 | 8,6 |
| App. elettrici | 10,2 | 12.209 | 11,0 | 13.454 | 11,4 | 11,7 | 11,3 |
| Mezzi di trasporto | 37,3 | 7.634 | 6,9 | 10.479 | 8,9 | 78,7 | 81,2 |
| Altri prodotti manifatturieri | 23,8 | 4.345 | 3,9 | 5.379 | 4,6 | 6,0 | 6,4 |
| di cui: mobili | 26,1 | 3.361 | 3,0 | 4.237 | 3,6 | 12,0 | 12,7 |
| Totale | 6,2 | 111.192 | 100,0 | 118.128 | 100,0 | 9,2 | 9,3 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat-Censimenti dell'industria e dei servizi.

**ADDETTI DEL SETTORE MANIFATTURIERO
IN ABRUZZO PER CLASSI DI ADDETTI NEL PERIODO 1991-2001**
(variazioni percentuali)

| Settori | 1 -19 | 20 - 99 | 100 - 249 | 250 e oltre | Totale |
|--|-------------|------------|-------------|-------------|------------|
| Alimentari e tabacchi | 1,2 | -9,4 | -12,6 | 105,0 | 5,2 |
| Sistema moda (1) | -19,9 | -23,3 | -33,4 | - | -20,3 |
| di cui: <i>tessile e abbigliamento</i> | -16,7 | -25,0 | -30,1 | - | -19,2 |
| Legno, mobile e carta | -8,2 | 17,0 | 256,0 | -21,8 | 10,4 |
| Metallo e prodotti in metallo | 20,0 | 63,2 | 104,7 | - | 40,9 |
| Apparecchi meccanici | 47,3 | 43,8 | - | - | 63,0 |
| Apparecchi elettrici ed elettronici | 15,0 | 29,6 | 10,6 | 2,9 | 10,2 |
| Petrochimica, gomma e plastica | 12,2 | 43,0 | 63,7 | -17,8 | 21,1 |
| Altre industrie manifatturiere | -1,4 | 3,9 | 44,3 | 7,6 | 8,8 |
| Totale manifatturiere | -0,9 | 5,7 | 26,7 | 7,1 | 6,2 |

Fonte: ISTAT-Censimenti dell'industria e dei servizi.

(1) comprende i settori del tessile, abbigliamento, cuoio e calzature.

**ADDETTI E UNITA' LOCALI DEL SETTORE DEI SERVIZI IN ABRUZZO
NEL PERIODO 1991-2001**

(variazioni percentuali, valori percentuali e unità)

| Settori | Var. % addetti 1991-2001 | 1991 | | 2001 | | Addetti per unità locale | |
|--|-----------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------------------|------------|
| | | Addetti | Quote % | Addetti | Quote % | 1991 | 2001 |
| Commercio | -3,3 | 66.606 | 29,2 | 64.394 | 25,9 | 2,1 | 2,1 |
| Alberghi e ristoranti | 12,1 | 15.055 | 6,6 | 16.880 | 6,8 | 2,6 | 2,6 |
| Trasporti e comunicazioni | 3,2 | 21.065 | 9,2 | 21.748 | 8,7 | 7,4 | 5,8 |
| Attività finanziarie | 1,7 | 8.331 | 3,6 | 8.474 | 3,4 | 5,0 | 3,7 |
| Immob. e servizi alle imprese | 89,3 | 18.520 | 8,1 | 35.063 | 14,1 | 2,2 | 2,2 |
| di cui: <i>architettura ed ingegn.</i> | 54,5 | 3.835 | 1,7 | 5.924 | 2,4 | 1,4 | 1,3 |
| <i>attività immobiliare</i> | 194,5 | 687 | 0,3 | 2.023 | 0,8 | 1,7 | 1,6 |
| <i>attività legali e cons.</i> | 53,5 | 5.707 | 2,5 | 8.762 | 3,5 | 1,9 | 1,6 |
| <i>Informatica</i> | 74,9 | 1.984 | 0,9 | 3.471 | 1,4 | 3,5 | 2,7 |
| <i>vigilanza e invest.</i> | 64,9 | 635 | 0,3 | 1.047 | 0,4 | 14,4 | 13,4 |
| <i>noleggio di macchinari</i> | 80,5 | 251 | 0,1 | 453 | 0,2 | 1,5 | 1,7 |
| <i>pubblicità</i> | 28,2 | 354 | 0,2 | 454 | 0,2 | 2,3 | 1,8 |
| <i>pulizia e disinfestazione</i> | 84,1 | 2.546 | 1,1 | 4.688 | 1,9 | 3,9 | 7,0 |
| <i>ricerca e sviluppo</i> | 21,7 | 780 | 0,3 | 949 | 0,4 | 9,3 | 5,3 |
| <i>altri servizi</i> | 318,8 | 1.741 | 0,8 | 7.292 | 2,9 | 2,5 | 4,4 |
| Pubblica Amministrazione | -1,6 | 23.994 | 10,5 | 23.602 | 9,5 | 22,9 | 27,9 |
| Istruzione | -1,8 | 33.297 | 14,6 | 32.689 | 13,1 | 15,1 | 17,7 |
| Sanità | 11,8 | 26.061 | 11,4 | 29.136 | 11,7 | 6,6 | 5,6 |
| Altre attività | 8,4 | 15.413 | 6,7 | 16.700 | 6,7 | 2,0 | 1,4 |
| Totale | 8,9 | 228.342 | 100,0 | 248.686 | 100,0 | 3,4 | 3,2 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat-Censimenti dell'industria e dei servizi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|------------|
| | 2003 | 2004 | Var. % | 2003 | 2004 | Var. % |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 35 | 32 | -9,2 | 160 | 155 | -3,3 |
| Prodotti delle industrie estrattive | 16 | 18 | 9,6 | 10 | 12 | 15,0 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 234 | 264 | 12,7 | 266 | 252 | -5,1 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 640 | 617 | -3,6 | 278 | 281 | 1,1 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 99 | 93 | -6,7 | 39 | 37 | -5,5 |
| Prodotti in legno, sughero e paglia | 20 | 23 | 12,1 | 37 | 42 | 13,6 |
| Carta, stampa ed editoria | 125 | 130 | 4,4 | 143 | 148 | 3,4 |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare | .. | .. | - | 2 | .. | - |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali | 431 | 433 | 0,5 | 445 | 481 | 8,2 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 256 | 259 | 1,3 | 166 | 165 | -0,7 |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 297 | 325 | 9,6 | 59 | 54 | -8,5 |
| Metalli e prodotti in metallo | 340 | 378 | 11,3 | 298 | 324 | 8,4 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 576 | 637 | 10,6 | 501 | 423 | -15,5 |
| Apparecchiature elettriche e ottiche | 748 | 922 | 23,2 | 542 | 486 | -10,2 |
| Mezzi di trasporto | 1.290 | 1.706 | 32,2 | 659 | 743 | 12,7 |
| Altri prodotti manifatturieri | 234 | 222 | -5,3 | 22 | 28 | 25,8 |
| Energia elettrica e gas | 0 | 0 | - | 6 | 38 | 563,1 |
| Prodotti delle altre attività | 2 | 1 | -69,3 | 42 | 19 | -54,1 |
| Totale | 5.345 | 6.061 | 13,4 | 3.674 | 3.686 | 0,3 |

Fonte: Istat. Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni (Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro e valori percentuali)

| Paesi e aree | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|------------------------------------|--------------|--------------|-----------------------------------|--------------|--------------|-----------------------------------|
| | 2004 | Quota % | Var. % sull'anno precedente | 2004 | Quota % | Var. % sull'anno precedente |
| Area dell'euro | 3.118 | 51,5 | 10,3 | 1.824 | 49,5 | .. |
| Regno Unito | 580 | 9,6 | 30,9 | 134 | 3,6 | -14,0 |
| Paesi dell'Europa centro-orientale | 635 | 10,5 | -0,1 | 273 | 7,4 | 3,1 |
| Altri paesi europei | 352 | 5,8 | 24,7 | 403 | 10,9 | 8,3 |
| America settentrionale | 574 | 9,5 | 29,3 | 201 | 5,5 | -24,7 |
| di cui: <i>Stati Uniti</i> | 539 | 8,9 | 33,6 | 174 | 4,7 | -26,2 |
| America centro-meridionale | 80 | 1,3 | -1,1 | 27 | 0,7 | 31,1 |
| Asia | 588 | 9,7 | 18,0 | 709 | 19,2 | 8,2 |
| di cui: <i>Cina</i> | 26 | 0,4 | 61,7 | 112 | 3,0 | 4,5 |
| <i>Giappone</i> | 82 | 1,4 | 45,7 | 360 | 9,8 | 1,0 |
| Africa, Australia e altri | 131 | 2,2 | -0,9 | 115 | 3,1 | 0,7 |
| Totale | 6.061 | 100,0 | 13,4 | 3.686 | 100,0 | 0,3 |

Fonte: Istat. Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni (Cfr. nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*).

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| Periodi | Occupati | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-------------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|--------------------------------|------------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale | | | | |
| Variazioni percentuali | | | | | | | | | |
| 2002..... | -2,4 | -0,7 | -13,9 | 3,6 | 0,5 | 8,8 | 1,0 | 6,2 | 59,1 |
| 2003..... | 1,7 | 1,1 | -7,8 | 2,5 | 1,3 | -12,6 | 0,5 | 5,4 | 59,2 |
| 2002 - gen. ... | -2,5 | -10,0 | -12,3 | 9,1 | 1,4 | 7,0 | 1,8 | 7,4 | 59,6 |
| apr. ... | -5,5 | -2,9 | -0,3 | 1,5 | -0,1 | 35,2 | 1,4 | 5,8 | 58,4 |
| lug. | -6,0 | 4,6 | -19,5 | 0,0 | -1,0 | 12,2 | -0,3 | 6,0 | 59,4 |
| ott. | 4,1 | 5,9 | -21,8 | 4,0 | 1,9 | -10,4 | 1,2 | 5,5 | 59,1 |
| 2003 - gen. ... | -5,5 | 5,9 | -7,1 | 2,6 | 2,1 | -29,2 | -0,3 | 5,3 | 59,2 |
| apr. ... | 0,2 | 0,3 | -5,9 | 4,2 | 2,2 | -1,0 | 2,0 | 5,6 | 59,5 |
| lug. | 8,6 | -1,8 | -11,3 | 2,7 | 0,9 | -14,6 | 0,0 | 5,1 | 59,2 |
| ott. ... | 2,6 | 0,6 | -7,3 | 0,7 | 0,2 | 0,5 | 0,2 | 5,5 | 58,8 |
| 2004 - gen. ... | 1,4 | -3,0 | -6,7 | -1,2 | -1,9 | 25,0 | -0,5 | 6,6 | 58,9 |
| Nuova Indagine (3) | | | | | | | | | |
| 2003 (4) | | | | | | | | 8,3 | 63,5 |
| 2004 | -1,8 | 1,8 | -2,5 | -5,4 | -3,1 | -8,8 | -3,6 | 7,9 | 61,2 |
| 2004 sem. I | 2,0 | 3,6 | 3,0 | -8,0 | -4,2 | -12,6 | -5,1 | 8,7 | 60,8 |
| 2004 sem. II | -4,4 | 0,0 | -7,7 | -2,7 | -2,0 | -3,8 | -2,1 | 7,2 | 61,7 |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|---|---------------------|--------------|--------------|-------------|
| | 2004 | % | 2004 | % |
| Agricoltura | 34 | - | 34 | - |
| Industria in senso stretto | 2.782 | -18,8 | 7.544 | 14,5 |
| <i>Estrattive</i> | 0 | 275 | 0 | 275 |
| <i>Legno</i> | 100 | -23,2 | 100 | -26,9 |
| <i>Alimentari</i> | 55 | -28,2 | 85 | -15,0 |
| <i>Metallurgiche</i> | 24 | -79,1 | 71 | -49,1 |
| <i>Meccaniche</i> | 1.160 | 7,4 | 5.177 | 29,2 |
| <i>Tessili</i> | 192 | -79,5 | 319 | -68,2 |
| <i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i> | 605 | 23,7 | 678 | 18,7 |
| <i>Chimiche</i> | 156 | 2,7 | 528 | 236,1 |
| <i>Pelli e cuoio</i> | 182 | -17,7 | 200 | -19,6 |
| <i>Trasformazione di minerali</i> | 169 | 34,6 | 247 | 96,7 |
| <i>Carta e poligrafiche</i> | 102 | 2,8 | 103 | 3,0 |
| <i>Energia elettrica e gas</i> | 0 | - | 0 | - |
| <i>Varie</i> | 36 | - | 36 | - |
| Costruzioni | 79 | 44,8 | 336 | -32,8 |
| Trasporti e comunicazioni | 1 | -86,0 | 99 | 423,8 |
| Tabacchicoltura | 0 | - | 0 | - |
| Commercio | 0 | - | 39 | 184,1 |
| Gestione edilizia | | - | 1.110 | 28,6 |
| Totale | 2.897 | -16,9 | 9.162 | 14,7 |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Voci | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Depositi | 10.494 | 11.126 | 11.822 |
| di cui (2): <i>conti correnti</i> | 6.169 | 6.836 | 7.646 |
| <i>pronti contro termine</i> | 981 | 853 | 881 |
| Obbligazioni (3) | 2.703 | 2.799 | 3.025 |
| Raccolta | 13.197 | 13.925 | 14.846 |
| Prestiti (4) | 12.688 | 13.862 | 15.470 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Province | 2002 | 2003 | 2004 |
|-------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Depositi | | | |
| L'Aquila | 2.278 | 2.339 | 2.496 |
| Chieti | 2.874 | 3.146 | 3.382 |
| Pescara | 2.590 | 2.756 | 2.924 |
| Teramo | 2.752 | 2.884 | 3.020 |
| Totale | 10.494 | 11.125 | 11.822 |
| Obbligazioni (2) | | | |
| L'Aquila | 743 | 771 | 805 |
| Chieti | 838 | 827 | 926 |
| Pescara | 602 | 732 | 823 |
| Teramo | 520 | 469 | 471 |
| Totale | 2.703 | 2.799 | 3.025 |
| Prestiti (3) | | | |
| L'Aquila | 2.370 | 2.492 | 2.723 |
| Chieti | 3.420 | 3.777 | 4.190 |
| Pescara | 3.292 | 3.640 | 4.232 |
| Teramo | 3.586 | 3.953 | 4.325 |
| Totale | 12.668 | 13.862 | 15.470 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Settore | Prestiti (2) | | | Sofferenze | | |
|---|---------------|---------------|---------------|------------|------------|--------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Amministrazioni pubbliche | 204 | 231 | 279 | 0 | 0 | 0 |
| Società finanziarie e assicurative | 112 | 132 | 211 | 3 | 3 | 3 |
| Finanziarie di partecipazione | 65 | 22 | 30 | 0 | 0 | 0 |
| Società non finanziarie | 6.894 | 7.452 | 7.920 | 453 | 574 | 767 |
| di cui: <i>industria in senso stretto</i> | 3.338 | 3.532 | 3.498 | 204 | 311 | 467 |
| <i>Costruzioni</i> | 1.049 | 1.165 | 1.346 | 90 | 91 | 102 |
| <i>Servizi</i> | 2.325 | 2.519 | 2.835 | 120 | 132 | 158 |
| Imprese individuali | 1.179 | 1.307 | 1.430 | 192 | 200 | 197 |
| Famiglie consumatrici | 3.368 | 3.761 | 4.413 | 199 | 205 | 221 |
| Totale | 11.821 | 12.879 | 14.282 | 847 | 982 | 1.188 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche | Società non finanziarie e imprese individuali | | | | | |
|---|---|--------------|--------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | | | | di cui: imprese individuali | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca | 320 | 377 | 436 | 139 | 168 | 196 |
| Prodotti energetici | 61 | 61 | 97 | 2 | 3 | 3 |
| Minerali e metalli | 153 | 131 | 153 | 3 | 3 | 3 |
| Minerali e prodotti non metallici | 255 | 268 | 258 | 12 | 12 | 13 |
| Prodotti chimici | 173 | 180 | 156 | 4 | 4 | 5 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 444 | 450 | 458 | 23 | 25 | 27 |
| Macchine agricole e industriali | 187 | 163 | 171 | 11 | 12 | 13 |
| Macchine per ufficio e simili | 35 | 35 | 43 | 5 | 6 | 8 |
| Materiali e forniture elettriche | 149 | 126 | 114 | 10 | 12 | 11 |
| Mezzi di trasporto | 320 | 467 | 396 | 7 | 8 | 9 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 608 | 623 | 588 | 36 | 38 | 45 |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento | 578 | 642 | 652 | 37 | 37 | 39 |
| Carta, stampa, editoria | 119 | 128 | 130 | 10 | 10 | 10 |
| Prodotti in gomma e plastica | 200 | 190 | 194 | 6 | 6 | 6 |
| Altri prodotti industriali | 251 | 277 | 315 | 29 | 32 | 35 |
| Edilizia e opere pubbliche | 1.221 | 1.342 | 1.534 | 172 | 177 | 188 |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni | 1.485 | 1.585 | 1.711 | 349 | 371 | 397 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 348 | 427 | 495 | 74 | 88 | 98 |
| Trasporti interni | 153 | 162 | 163 | 44 | 50 | 55 |
| Trasporti marittimi ed aerei | 33 | 50 | 47 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi connessi ai trasporti | 38 | 42 | 37 | 7 | 7 | 8 |
| Servizi delle comunicazioni | 7 | 7 | 10 | 1 | 1 | 1 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 936 | 999 | 1.190 | 200 | 236 | 259 |
| Totale | 8.074 | 8.732 | 9.349 | 1.181 | 1.306 | 1.429 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | Consistenze | | Variazione 2003-2002 |
|---|--------------|--------------|----------------------|
| | 2003 | 2004 | |
| Credito al consumo | 386 | 462 | 19,7 |
| Crediti per emissione o gestione delle carte di credito | 77 | 91 | 18,2 |
| Leasing | 646 | 669 | 3,6 |
| Factoring (2) | 479 | 520 | 8,6 |
| di cui: <i>pro solvendo</i> | 129 | 180 | 39,5 |
| <i>pro soluto</i> | 350 | 340 | -2,9 |
| Altre forme tecniche | 118 | 112 | -5,1 |
| Totale | 1.706 | 1.853 | 8,6 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all' art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.(2) Pro solvendo: dati per residenza del cedente. Pro soluto: dati per residenza del ceduto

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Forme tecniche | Consistenze | | Variazione 2004-2003 |
|--|---------------|---------------|----------------------|
| | 2003 | 2004 | |
| Rischio di portafoglio | 183 | 175 | -4,4 |
| Conti correnti | 2.933 | 2.966 | 1,1 |
| di cui: <i>famiglie consumatrici</i> | 337 | 322 | -4,5 |
| <i>società non finanziarie e imprese individuali</i> | 2.596 | 2.644 | 1,8 |
| Mutui | 6.436 | 7.442 | 15,6 |
| di cui: <i>famiglie consumatrici</i> | 2.564 | 3.095 | 20,7 |
| <i>Società non finanziarie e imprese individuali</i> | 3.872 | 4.327 | 11,9 |
| Crediti al consumo | 794 | 917 | 15,5 |
| Operazioni di factoring | 30 | 34 | 13,3 |
| Operazioni di leasing | 145 | 182 | 25,5 |
| Pronti contro termine | 1 | 1 | 0 |
| Altri crediti | 2.359 | 2.567 | 8,8 |
| Impieghi | 12.879 | 14.282 | 10,9 |
| Sofferenze, effetti insoluti e al protesto | 983 | 1.188 | 20,9 |
| Prestiti | 13.863 | 15.471 | 11,6 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

**PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER DESTINAZIONE ECONOMICA**
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Forme tecniche | Consistenze | | Variazione 2003-2004 |
|---|--------------|--------------|----------------------|
| | 2003 | 2004 | |
| Investimenti in costruzioni | 1.487 | 1.830 | 23,1 |
| di cui: <i>abitazioni</i> | 885 | 1.025 | 15,8 |
| <i>fabbricati non residenziali</i> | 571 | 708 | 24,0 |
| <i>opere del genio civile</i> | 30 | 97 | 223,3 |
| Acquisto di immobili | 2.296 | 2.791 | 21,6 |
| di cui: <i>abitazioni famiglie consumatrici</i> | 1.822 | 2.263 | 24,2 |
| <i>altro</i> | 474 | 528 | 11,4 |
| Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie cons. | 441 | 521 | 18,0 |
| Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasp. | 1.130 | 1.181 | 3,7 |
| Investimenti finanziari | 207 | 265 | 28,0 |
| Altre destinazioni | 2.365 | 2.613 | 10,5 |
| Totale | 7.936 | 9.201 | 15,9 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche | Società non finanziarie e imprese individuali | | | | | |
|---|---|------------|------------|-----------------------------|------------|------------|
| | | | | di cui: imprese individuali | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca | 71 | 73 | 67 | 32 | 33 | 27 |
| Prodotti energetici | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Minerali e metalli | 2 | 6 | 7 | 0 | 0 | 0 |
| Minerali e prodotti non metallici | 24 | 26 | 32 | 2 | 2 | 2 |
| Prodotti chimici | 2 | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 16 | 26 | 59 | 3 | 3 | 2 |
| Macchine agricole e industriali | 24 | 40 | 48 | 1 | 2 | 2 |
| Macchine per ufficio e simili | 8 | 8 | 9 | 0 | 0 | 0 |
| Materiali e forniture elettriche | 11 | 21 | 27 | 1 | 1 | 1 |
| Mezzi di trasporto | 6 | 38 | 90 | 1 | 1 | 1 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 56 | 62 | 87 | 9 | 9 | 10 |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento | 46 | 61 | 75 | 9 | 9 | 10 |
| Carta, stampa, editoria | 9 | 10 | 10 | 2 | 2 | 2 |
| Prodotti in gomma e plastica | 12 | 15 | 19 | 1 | 1 | 1 |
| Altri prodotti industriali | 21 | 30 | 34 | 5 | 5 | 5 |
| Edilizia e opere pubbliche | 121 | 126 | 135 | 30 | 35 | 33 |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni | 129 | 129 | 142 | 58 | 59 | 62 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 34 | 33 | 33 | 15 | 14 | 13 |
| Trasporti interni | 12 | 12 | 13 | 6 | 6 | 5 |
| Trasporti marittimi ed aerei | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | .. |
| Servizi connessi ai trasporti | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi delle comunicazioni | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 38 | 52 | 68 | 17 | 19 | 19 |
| Totale | 646 | 776 | 963 | 192 | 201 | 197 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Voci | Totale | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|-------------------------------|--------------|--------------|
| | | | | di cui: famiglie consumatrici | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Titoli a custodia semplice e amministrata | 6.039 | 4.947 | 4.570 | 5.074 | 4.094 | 3.937 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 2.716 | 2.134 | 2.039 | 2.390 | 1.901 | 1.874 |
| <i>Obbligazioni</i> | 922 | 890 | 649 | 770 | 719 | 565 |
| <i>Azioni</i> | 474 | 459 | 392 | 252 | 184 | 179 |
| <i>Quote di O.I.C.R. (4)</i> | 1.171 | 1.275 | 1.287 | 1.054 | 1.143 | 1.156 |
| Gestioni patrimoniali bancarie | 533 | 441 | 344 | 500 | 407 | 328 |
| Totale | 6.572 | 5.388 | 4.914 | 5.574 | 4.501 | 4.265 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)
(valori percentuali)

| Voci | Dic. 2003 | Mar. 2004 | Giu. 2004 | Set. 2004 | Dic. 2004 |
|--|-----------|-----------|----------------------|-----------|-----------|
| | | | | | |
| | | | Tassi attivi | | |
| Prestiti a breve termine (3) | 7,35 | 6,85 | 6,87 | 6,94 | 6,89 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4) | 4,47 | 4,89 | 5,97 | 4,44 | 4,41 |
| | | | Tassi passivi | | |
| Conti correnti liberi (5) | 0,70 | 0,80 | 0,81 | 0,82 | 0,87 |

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO
(dati di fine anno, unità)

| Voci | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Banche | 48 | 49 | 51 | 51 |
| di cui con sede in regione: | 13 | 13 | 13 | 13 |
| <i>banche spa (1)</i> | 5 | 5 | 5 | 5 |
| <i>banche popolari</i> | - | - | - | - |
| <i>banche di credito cooperativo</i> | 8 | 8 | 8 | 8 |
| <i>filiali di banche estere</i> | - | - | - | - |
| Sportelli operativi | 576 | 600 | 613 | 625 |
| di cui : <i>di banche con sede in regione</i> | 281 | 293 | 298 | 302 |
| Comuni serviti da banche | 171 | 171 | 171 | 171 |
| ATM | 663 | 731 | 732 | 761 |
| POS | 14.239 | 18.053 | 20.429 | 22.704 |
| Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario | 22 | 20 | 21 | 22 |
| di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i> | 4 | 4 | 5 | 5 |

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. 5

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tav. B4

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Tav. B5

Tipologie della grande distribuzione commerciale

La classificazione degli esercizi della grande distribuzione operata dall'Osservatorio nazionale sul commercio presso il Ministero delle attività produttive individua le seguenti tipologie:

grande magazzino: è un "esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di almeno 5 distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto

alimentare) ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo";

supermercato: è un "esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita di almeno 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte confezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente";

ipermercato: è un "esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 m² suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino".

cash & carry: rappresenta un "esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore ai 400mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce".

Tav. B8

Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.150 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Di queste 71 sopra i 50 addetti e 47 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Abruzzo. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tav. B9

Addetti e unita' locali

I dati si riferiscono sia alle istituzioni che alle imprese. La voce altri servizi di mercato include le seguenti sottosezioni della classificazione Ateco 91: (G) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali per la casa; (H) alberghi e ristoranti; (I) trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; (J) intermediazione monetaria e finanziaria; (K) attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali. La voce servizi pubblici, sociali e personali include le seguenti sottosezioni della classificazione Ateco 91: (L) pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; (M) istruzione; (N) sanità e altri servizi sociali; (O) altri servizi pubblici, sociali e personali; (P) servizi domestici presso famiglie e convivenze; (Q) organizzazioni e organismi internazionali.

Tavv. B13 e B14

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B15

Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle

attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B16

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 10, 12, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario) e agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C12

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 10 e C11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi. In Abruzzo le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 74 per cento dei prestiti e l'84 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione. Nella precedente indagine sui tassi le banche incluse nel campione dei tassi attivi e quello dei passivi rappresentavano rispettivamente il 41 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 25 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti nel territorio.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 11

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. 9 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Finito di stampare
nel mese di Maggio 2005
presso la tipografia La Rosa
in L'Aquila